Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 230

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 26 settembre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Gibilterra nuovamente bombardata
da nostri velivoli a grande autonomia

Bollettino n. 851

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Egitto, tiri di artiglierie e attività esplorativa di reparti aerei.

Questa notte, nostri bombardieri di grande autonomia hanno attaccato la base di Gibilterra. Incendi sono divampati subito obiettivi. Tutti i velivoli sono ritornati alla base.

La potenza navale dell'Italia di Mussolini
in un vibrante commento di un giornale finlandese

HELSINKI, 25.

Nel giornale «Helsingin Sanomat» a firma di Raimo Raegnori, è comparso un articolo dedicato alla «potenza navale dell'Italia di Mussolini».

Dopo di aver rilevato che la configurazione del Mediterraneo richiede la massima efficienza e perizia da parte di una flotta che intenda efficacemente prevalervi, il giornale sottolinea che Mussolini volle inflessibilmente mettere in grado la sua Patria uscita delusa dal conflitto mondiale, di possedere una Marina che avesse una effettiva potenza.

L'articolo passa quindi ad enumerare le rapide realizzazioni del regime fascista in fatto di costruzioni navali, rilevando che l'anno 1935 ha segnato l'affermarsi deciso della potenza marinara italiana. Basta pensare alle potenti navi da battaglia, alla modernissima e velocissima schiera di incrociatori, cacciatorpediniere, torpediniere, sommergibili e mas che fanno parte della flotta italiana, per avere una idea della potenza marinara con cui l'Italia è entrata nel presente conflitto.

L'articolo esalta poscia la lunga serie di fulgidissime gesta compiute nel Mediterraneo dalle unità italiane come pure quelle compiute dai sommergibili e dai Mas in tutti i mari. Dimostrazione inoppugnabile del decisivo apporto delle armi italiane nella lotta per la libertà dell'Europa e della incrollabile volontà di vittoria degli italiani.

Ovunque gli inglesi hanno incassato dagli italiani durissimi colpi fino nei loro più remoti, protettissimi recessi, quali Gibilterra, Suda, Malta ed Alessandria, dove i mezzi d'assalto della Flotta fascista hanno fatto conoscere al nemico la potenza delle loro armi e il valore dei loro equipaggi.

L'articolo conclude affermando che è ormai tramontato il tempo della supremazia navale britannica nel Mediterraneo.

Fiere dichiarazioni
del gen. Szombathelyi sull'attività della "Honved" sul fronte del Don

BUDAPEST, 25.

Il generale Szombathelyi, Capo dello Stato Maggiore della «Honved» che si trova attualmente sul fronte del Don, ha fatto interessanti dichiarazioni ai componenti della compagnia di propaganda ungherese.

Il Capo di Stato Maggiore ha sottolineato che le truppe ungheresi sono animate da alto spirito combattivo e da una profonda fede nella vittoria. «Quest'anno — ha dichiarato il generale Szombathelyi — l'Esercito ungherese non ha partecipato a grandi azioni offensive. Tuttavia ha assolto ed assolve un compito importantissimo ai fini della condotta della guerra: quello di difendere ad ogni costo le posizioni sul Don. Ciò non vuol dire che la lotta sul settore ungherese del Don sia passiva; ma si tratta di attacchi e contrattacchi in cui il nemico logora le sue forze e il suo materiale bellico. In queste azioni le qualità guerriere delle truppe ungheresi hanno occasione di rifulgere sempre più.

Le truppe ungheresi operanti al fronte orientale si battono col medesimo ardimento e con la stessa incrollabile fede nella vittoria di cui sono animati gli eserciti alleati i quali combattono fianco a fianco in fraterno cameratismo. Ogni giorno fatti d'armi di eccezionale importanza non fanno che confermare le alte qualità belliche del soldato ungherese.

Le bombe sganciate dall'Aviazione sovietica sui centri abitati dell'Ungheria causandovi vittime innocenti, non fanno che rinsaldare ancor più nell'anima del soldato ungherese la ferrea convinzione che le incursioni aeree nemiche avranno il solo risultato di rafforzare la tenacia fiduciosa della popolazione civile.

Ogni soldato ungherese — ha proseguito il generale — sa che senza sacrifici non si conquista la vittoria. Anche nella guerra meccanica che si combatte sui campi di Russia, l'intelligenza e l'iniziativa personale del soldato ungherese hanno avuto modo di manifestarsi in tutta la loro fierezza.

Il contributo dato dalle varie armi alle operazioni è notevole: va sottolineata l'opera dell'Aviazione, e, in particolar modo, quella degli apparecchi da ricognizione a lunga distanza».

Il Capo di Stato Maggiore ha concluso indirizzando parole di fede alla gioventù di Ungheria incitandola a prendere esempio dai soldati combattenti in Russia.

Amori Anglicani - giudaici

ROMA, 25

In occasione del compleanno del rabbino maggiore di Londra, l'Arcivescovo di Canterbury gli ha inviato un messaggio augurale. I capi della chiesa anglicana non tralasciano alcuna occasione per mettere in rilievo la loro solidarietà, non solo col bolscevismo, ma anche col giudaismo.

Mezzi corazzati italiani in movimento verso la zona d'impiego sul fronte egiziano (R. G. Luce-Mandolesi)

L'annuale del Tripartito
Stasera saranno radiodiffusi i messaggi dei ministri degli Esteri delle tre Potenze e degli Stati aderenti

ROMA, 25.

Domani alle ore 18.30 le stazioni dell'Eiar trasmetteranno i messaggi del conte Ciano e degli altri ministri degli Affari Esteri delle Potenze tripartite e degli Stati aderenti per celebrare l'anniversario della firma del Patto.

Il ministro della Cultura Popolare riunirà nella stessa giornata di domani i rappresentanti della stampa dei Paesi del Tripartito e degli Stati aderenti. Domenica alle ore 20.5 sarà trasmessa la radiocronaca della riunione che il conte Ciano terrà per la ricorrenza tra personalità politiche e diplomatiche.

Baruffe in famiglia
Gli inglesi non intendono riconoscere la legge affitti e prestiti

ROMA, 25

Il giornale inglese *Financial Times* pubblica un articolo nel quale eleva vibrate proteste per il fatto che gli Stati Uniti continuano a depauperare l'Inghilterra. Il giornale osserva a tale riguardo che gli americani vorrebbero che l'Inghilterra, dopo la guerra, pagasse tutti i rifornimenti concessi dagli americani in base alla nota legge per gli affitti e prestiti.

Ma gli inglesi non intendono pagare perchè tutti gli alleati fanno sacrifici in maniera uguale, se poi si vuol fare un bilancio, allora bisogna ammettere che l'Inghilterra combatte ormai da tre anni e quello che finora ha fatto e patito, supera quanto hanno fatto e sofferto gli Stati Uniti.

Continuano i progressi dei tedeschi nella regione del Caucaso
Altre posizioni strategiche di Stalingrado conquistate d'impeto dalle truppe d'assalto

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Caucaso truppe germaniche ed alleate in attacco contro posizioni ostinatamente difese, hanno guadagnato altro terreno ed hanno respinto parecchi contrattacchi. Durante il martellamento di obiettivi navali delle coste caucasiche, sono state gravemente danneggiate a colpi di bomba due navi da carico.

Nella zona della città di Stalingrado, le truppe d'assalto, hanno preso in duri combattimenti tra le case, altri punti strategici fortificati. Attacchi di diversioni contro il fronte di sbarramento settentrionale sono stati respinti in duri combattimenti, durante i quali sono stati distrutti 36 carri armati. Aeroporti ad est di Stalingrado sono stati bombardati di giorno e di notte.

Bombardamenti notturni hanno incendiato serbatoi di petrolio presso Saratov.

Nella regione delle foci del Volga e ad est del fiume, sono state affondate due petroliere e sono stati danneggiati due barconi da carico. Un treno di munizioni è stato fatto esplodere.

Sul fronte del Don truppe italiane hanno stroncato un tentativo di traghetto dei bolscevichi attraverso il fiume.

Presso Voronez il nemico ha replicato i suoi vani attacchi.

Nel settore centrale e settentrionale le nostre operazioni di attacco sono state proseguite. Contrattacchi nemici e attacchi locali dei sovietici a sud est del lago Ilmen sono falliti di fronte al fuoco della nostra difesa.

Nel Mediterraneo orientale un sommergibile germanico ha affondato un veliero da tasporto.

Bombardieri britannici hanno compiuto nella notte scorsa voli di molestia sul Mar Baltico e sul Mare del Nord. La caccia notturna ha abbattuto un velivolo inglese. La contraerea della Marina e battelli vedetta hanno abbattuto 5 altri velivoli britannici.

Dopo efficaci attacchi diurni a volo radente di apparecchi germanici leggeri da combattimento contro obiettivi militari sulle coste meridionali inglesi, è stato bombardato nella scorsa notte un nodo di comunicazioni nella parte sud occidentale dell'isola.

Durante la vittoriosa difesa da forti attacchi nemici di alleggerimento, nella regione di Stalingado, si è particolarmente distinta la 76ª Divisione brandenburghese di fanteria.

Piroscafo britannico silurato nel Mediterraneo
Bimotore da bombardamento distrutto dalle fiamme a Gibilterra

LA LINEA, 25.

Si apprende che un piroscafo britannico è stato silurato nel Mediterraneo a 30 miglia da Gibilterra.

Un bimotore da bombardamento ha capotato e ha preso fuoco nell'aerodromo della piazzaforte. Le fiamme si sono immediatamente trasmesse a una riserva di bidoni di benzina che si trovava in prossimità.

L'apparecchio è rimasto completamente distrutto.

Unità da guerra nipponiche giunte nelle basi germaniche per operare nell'Atlantico

BERLINO, 25.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel quadro del comando comune della guerra marittima delle potenze del Tripartito, navi da guerra giapponesi hanno preso contatto con gli effettivi delle forze dell'Asse operanti nell'Atlantico.

Dopo che forze marittime tedesche collaboravano, dall'entrata in guerra del Giappone, con le unità giapponesi nell'Oceano Indiano, con l'apparizione di sottomarini giapponesi una collaborazione è stata ottenuta per la prima volta nell'Atlantico nel campo militare.

Questo avvenimento è di una importanza capitale dal punto di vista delle operazioni.

TOKIO, 25.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

Una parte delle forze navali nipponiche ha raggiunto l'Atlantico ed è impegnata in operazioni strategiche in cooperazione delle forze sottomarine dell'Asse.

Un sottomarino giapponese operante nell'Atlantico ha fatto recentemente scalo in una base navale tedesca ed è poi ripartito per il teatro delle operazioni.

Il Quartier Generale imperiale rileva che le operazioni effettuate dalla Marina nipponica nell'Atlantico con la Marina tedesca, considerate parallelamente alle operazioni navali tedesche nell'Oceano Indiano, sono molto sintomatiche perchè rappresentano un'azione navale comune del Giappone e delle forze dell'Asse contro i nemici dell'Asse.

Intensa collaborazione in ogni campo

BERLINO, 25.

La notizia che sottomarini nipponici ora operano nell'Atlantico in stretta collaborazione con le forze dell'Asse viene sottolineata dai fogli berlinesi e dalla stampa. Per la prima volta, si dice a Berlino, anche nello spazio si è effettuato un reale stretto collegamento dalle forze armate del Tripartito ed è tanto più significativo che ciò sia avvenuto proprio su quel teatro di operazioni che l'Inghilterra, ancora in questi giorni, ha sostenuto essere zona di suo esclusivo dominio.

Le perdite che i giapponesi hanno già inflitto in altri mari agli anglo-americani sono eccezionalmente alte. Con tali colpi la cui entità in cifre è stata resa nota dal Gran Quartiere generale imperiale nipponico, la supremazia anglo-americana nel Pacifico e nell'Oceano Indiano è stata fatta definitivamente tramontare. In nove mesi di guerra i giapponesi, su un fronte che dal mare di Bering ai confini dell'India si estende per oltre 10 mila chilometri, hanno conseguito tutta una serie di vittorie una più spettacolosa dell'altra.

«Il popolo germanico perciò — scrive la *Deutsche Algemeine Zeitung* — saluta con fierezza i sommergibili nipponici che per la prima volta combattono nell'Atlantico insieme a quelli del Reich e dell'Italia, sicuro che ciò è il migliore auspicio per il raggiungimento di ancora più folgoranti vittorie».

La *Börsen Zeitung* osserva che tale avvenimento venga quasi a coincidere con l'anniversario del patto Tripartito che ricorrerà domenica prossima. «Unite nella lotta comune per il raggiungimento di comuni obiettivi — scrive il quotidiano berlinese — le potenze del Tripartito rinsaldato sempre più i legami militari che le unisce svolgendo una effettiva ed intensa collaborazione in ogni campo. Collaborazione che oggi in pieno Atlantico viene perfezionata dalle loro forze subacquee».

Il significato di questa collaborazione nell'Atlantico è stato sottolineato dal Comando supremo delle Forze Armate germaniche. Nell'odierno comunicato si legge infatti che dal punto di vista operativo tale fatto è di importanza fondamentale. «Tale collaborazione — conclude il giornale — è il naturale risultato della stretta cooperazione generale esistente tra le Potenze del Tripartito in tutti i campi perchè tutte le tre potenze sono animate dalla stessa indomabile volontà di conquistare la vittoria, per il benessere e l'esistenza dei loro giovani popoli».

TOKIO, 25.

L'attività delle navi nipponiche nell'Atlantico — scrivono i giornali — risponde alla attività tedesca nell'Oceano Indiano e annunzia al nemico ed al mondo che la cooperazione e la volontà bellica italo-tedesca-nipponica diventa sempre maggiore.

L'annunzio dato nell'antivigilia del secondo anniversario del Tripartito conferma che il patto triangolare è ancora più forte e ancora più deciso alla vittoria.

Sottomarini nipponici, che si appoggiano alle basi dell'Asse in Atlantico, dimostrano che il Giappone, oltre alle vittorie che hanno fatto indietreggiare il nemico per enormi distanze, intende raggiungere comunque l'avversario e dargli insiste all'Asse mortali colpi.

Bandiere del Tripartito negli oceani

ROMA, 25.

C'è qualcosa, dunque, che sfugge ai calcoli basati sulla carta e sull'esame del planisfero che fa bella mostra di sè nello studio di Roosevelt, se contro piani e progetti, contro quella divisione del mondo in zone e settori, ideata dagli anglosassoni, contro tutto ciò può, a un tratto, apprendersi la notizia che forze navali giapponesi hanno raggiunto l'Atlantico e sono ora impegnate in operazioni strategiche effettuate in stretta collaborazione con le navi dell'Asse.

C'è qualcosa in più, insomma, nella volontà e nella potenza delle giovani nazioni che è incalcolabile da parte avversaria.

Che cosa avevano divisato, infatti, Inghilterra, Stati Uniti e Russia? Disinsezionando il mondo i demo-bolscevichi avevano progettato un assedio dei loro nemici, basandolo sul rigore classico e con la squadra da insegnante di geometria. La Germania, nel piano anglosassone, appariva chiusa ad occidente dalla Gran Bretagna e a oriente dalla Russia; il Giappone vi era assediato dalla Cina e dagli Stati Uniti; gli uni a oriente l'altro a occidente. Un piano che non fa una grinza, quando lo si esamini al tavolino. Ma di fronte alla realtà?

Di fronte alla realtà è accaduto questo: che la Gran Bretagna da assediante è divenuta la assediata e la Russia, che avrebbe dovuto fare la guardia a oriente, sta apprendendo a proprie spese la durezza del compito insostenibile. Quanto agli Stati Uniti, i quali miravano a tener chiusa la flotta nipponica nel Pacifico, ecco che ora si accorgono dell'inimmaginabile: si accorgono che anche sull'altro loro fianco si appunta una spina che potrà essere dolorante e che, comunque, sconvolge tutti i loro piani.

* * *

L'importanza del passaggio di forze navali nipponiche, nell'Atlantico appare chiarissima a chi abbia seguito anche superficialmente le operazioni belliche che si sono svolte dall'inizio del conflitto ad oggi.

La «palude» viene definito sarcasticamente dagli americani l'odierno Atlantico. Ma sta di fatto che su codesto oceano tanto gli americani quanto gli inglesi quanto i bolscevichi, hanno trafficato e sperano di trafficare. Sta di fatto che precisamente attraverso l'Atlantico i rifornimenti statunitensi dovrebbero giungere alla Gran Bretagna, dove sono attesi ansiosamente, ed ugualmente attraverso l'Atlantico si inoltrano i convogli non meno ansiosamente attesi da Stalin. E' attraverso la palude che Roosevelt vorrebbe far passare le sue navi avviate verso l'Europa, è attraverso la palude che si dovrebbe realizzare il suo sogno di schiacciare il nostro continente; è sempre attraverso la palude che dovrebbero giungere i sognatori del secondo fronte.

In piedi, dunque, trovano nell'Atlantico — i demobolscevici — tutte le forze del Tripartito, così come nell'Oceano Indiano trovano i sommergibili tedeschi. Si dividono i compiti, si accelerano i tempi e cadono tante foglie dalla corona che circonda il capo della strategia antiassiale.

* * *

E c'è ancora un altro fatto che emerge dal comunicato del Gran Quartiere generale imperiale nipponico. Nello scambio delle forze del Tripartito che avviene per la loro migliore ed efficace utilizzazione, l'Italia, la Germania e il Giappone appaiono affratellati nella sorte comune; solidali nella loro opera, fermi nei loro scopi di guerra. E' particolarmente importante notare questo, mentre nel campo avversario più arcigna si fa la polemica che, derivata dalla questione del secondo fronte, scende in particolari che non sempre sono edificanti e che, comunque, rivelano dissapori esistenti non certo facilmente sanabili. Le potenze del Tripartito si scambiano le loro forze e sono presenti ovunque è presente il nemico da combattere. Solca l'Atlantico, oggi, accanto alla bandiera dell'Italia fascista e a quella della croce uncinata il simbolo del Sol Levante. E' una dimostrazione dell'armonia con cui si opera. E' anche una dimostrazione della potenza che non conosce limiti e non ammette barriere, perchè si imponga nel mondo.

La battaglia si avvicina a Tuapse
Il passo di Geite a poche decine di chilometri dalla città occupato - Posizioni chiave espugnate sul fronte del Terek
Luminosi episodi di eroismo di carristi tedeschi a Stalingrado

(Servizio dell'Ente Stampa)

BERLINO, 25.

Il gigantesco e furioso corpo a corpo che da 14 giorni vede avvinghiate per le strade e le piazze di Stalingrado le forze di von Bock e quelle di Timoscenko, col passare del tempo non accenna ancora a sintomi di rilassamento e si alimenta anzi di nuovo furore distruttivo col sopraggiungere di nuovi rinforzi nei due campi opposti.

A parte il vasto movimento tattico di von Bock che ha fissato nei fianchi e nel cuore della fortezza otto cunei corazzati e i movimenti disordinati di Timoscenko che tenta, dibattendosi ciecamente, di resistere a questa formidabile pressione, non si può certo parlare di movimento manovrato fra le macerie della città quasi del tutto distrutta, e bisogna per il momento rifugiarsi nella cronaca degli episodi che del resto portano più vicino alla nostra comprensione l'animo dei protagonisti dell'epico assalto.

Ne narra alcuni il Voelkische Beobachter:

«Il comandante di un reggimento corazzato — racconta il giornale — aveva dato ordine a un giovane sottotenente di recarsi ad ispezionare una trincea anticarro scavata dai bolscevichi davanti le posizioni del reggimento stesso, per esaminare la possibilità di un passaggio. L'ufficiale si avventurò sul visibile terreno, dove le artiglierie avevano particolarmente inferito, e si avvicinò alle trincee anticarro col suo veicolo corazzato. A un tratto trovò a passare in un punto dove erano dei lanciafiamme comandati a distanza e dissimulati abilmente nel terreno. Violenti getti di petrolio infiammato avvolsero il veicolo corazzato che prese fuoco. Il giovane sottotenente saltò sveltamente a terra incurante delle nutrite scariche di fucileria che erano tirate su di lui dai sovietici rintanati in una posizione fortificata e con della sabbia riuscì a domare il principio d'incendio. Allora, seguito dal suo plotoncino, egli diresse il veicolo a tutta velocità verso il fortino nemico che attaccò decisamente.

L'attacco fu tale che i sovietici non riuscirono ad opporre una seria resistenza e parte furono uccisi, mentri altri dovettero darsi prigionieri. Il sottotenente potè così far ritorno alle sue linee dando preziose informazioni.

Poco dopo lo stesso sottotenente attaccò un treno blindato sovietico che minacciava il fianco del reggimento. Dal treno blindato si sviluppava un fuoco infernale. L'ardito ufficiale riuscì a giungere dietro l'ultimo vagone del treno e con una carica di esplosivo fece saltare i binari. Successivamente potè anche danneggiare alcuni vagoni.

Quando le artiglierie germaniche incominciarono a prendere sotto il fuoco il treno blindato, questo non potè più ritirarsi nè compiere alcuna manovra causa la distruzione dei binari, e fu totalmente annientato».

L'episodio riferito dimostra come l'ardire, l'intelligenza e la preparazione tecnica di un ufficiale tedesco abbiano avuto ragione di una ennesima diabolica astuzia messa in opera dei bolscevichi, inesauribili nell'escogitare strattagemmi insidiosi e trappole mortali e è quasi un simbolo del diverso animo che regge i combattenti degli opposti campi.

Lo stesso animo spinge gli alleati ad addentrarsi sempre più nell'impervia giogaia caucasica che sembra voler opporre i costoni ciclopici, le vette inaccessibili, le vertiginose fratture geologiche, agli animosi «Alpenjäger» che si spingono nel dispositivo nemico senza contare i chilometri percorsi e le difficoltà da superare.

Posizioni chiave di alta montagna sono state espugnate dai tedeschi che proseguono l'avanzata sul fronte del Terek.

Le ultime notizie informano di una vigorosa ripresa offensiva nel Caucaso occidentale, dove gli ostacoli sono meno ardui, e nell'acrocoro centrale. Qui le strade sono cattive ma non del tutto impraticabili e non è esatto dire che su queste montagne la neve sia già incominciata, come intempestivamente ha già annunciato Mosca. E' vero che sulle alte vette vi sono state molte nevicate, ma i passi sono liberi e sulle direttrici di marcia delle colonne operanti nel Caucaso nord-orientale il Comando tedesco, che ha annunciato oggi la conquista di una serie di posizioni, non ha fatto precisazioni ma non deve attribuirsi solo a un caso fortuito il fatto che il bollettino, dopo aver reso note queste vittorie, abbia parlato subito dopo del secondo attacco aereo contro Tuapse.

D'altra parte nelle corrispondenze di guerra si parla del passo di Geite, che è quello che unisce Maicop a Tuapse e non bisogna dimenticare che solo poche decine di chilometri separano le truppe tedesche da questa città.

Su Tuapse la «Luftwaffe» ha portato un attacco di estreme violenza che ha preso di mira, non solo le opere portuali, ma anche le navi da guerra rosse che dopo la caduta di Novorossisk incrociano davanti alla città per proteggerla coi loro cannoni da un eventuale attacco da terra. Due mercantili e una unità da guerra risultano affondati.

Viaggio alla steppa dei Calmucchi
Il cuore della Russia
Nel quadro complicato delle sorprese è il frecciare della grande colonna di carri attraverso sabbie e acquitrini verso il Volga

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

STEPPA DEI CALMUCCHI, settembre.

Quando venne la prima alba, proprio la prima bava sottile di luce che penetrava dalle finestrette, noi s'era in piedi. S'era in piedi con tutte le nostre robe in mano. Dico, s'era già fuori, s'era già fuori dalla capanna a camminare velocemente verso l'aeroplano. Nessun'altra occasione volevamo concedere ai calmucchi di farci la pelle.

Come due ladri notturni di polli guardavamo indietro se qualcuna ci inseguisse, come due ladri notturni allo svolto di una cantonata la sorpresa la trovammo davanti: quattro uomini accoccolati per terra, intabarrati in un baracano chiaro, con il fucile fra le ginocchia erano intorno all'aeroplano. Quando arrivammo, e le nostre gambe rallentavano gradatamente l'urgenza, s'alzarono in piedi. Erano lì ad impedirci di partire? No, al contrario, erano lì a far la guardia all'aeroplano. Ma guarda che brava gente questi calmucchi.

Davvero brava gente. Rifacendo a ritroso nella memoria tutto quanto era successo la sera prima a tutto trovammo una nuova interpretazione, più rosea. L'armeggiar d'archibusi altro non era che il cambio delle scolte attorno alla capanna, la bevanda non era un veleno, ma cortesia e il confabular del capovillaggio con i suoi uomini, non era per accopparci, ma per garantire la nostra incolumità. Spesso ciò che t'appare nero, col calar delle tenebre, diventa chiaro e luminoso col sole, anche i pensieri. S'avessimo conosciuto la lingua calmucca forse il capovillaggio ci avrebbe anche detto che lui, e tutti i suoi uomini, se ne fregavano dei russi, vedevano con simpatia l'avanzare rapido delle armate dell'Asse. La lingua è spesso la peggiore barriera posta dal Creatore a suscitar scintille e bastonate fra i popoli.

Ora, potevamo anche fare le cose con calma, guardarci un poco intorno. Intorno avevamo capanne di terra, piccine, e salici nani; niente altro.

— Non hai sentito dire che i calmucchi vivono in tende e son nomadi?

— Questi saranno calmucchi che tralignano.

Il capovillaggio doveva essere uomo di una qualche istruzione. Quando gli stendemmo sotto gli occhi la carta geografica s'orientò subito per il Caspio, e dopo che noi si ebbe masticato e rimasticato in cento maniere e con tutte le possibili pronuncie i pochi nomi segnati sulla steppa riuscimmo a sapere con discreta precisione dove ci trovavamo. L'aeroporto delle nostre vespertine ricerche si trovava a poco più di settanta chilometri, il vento ci aveva spostato a destra, verso il Caspio.

Quando partimmo anche i buoi, anche i cavalli vennero a curiosare, e tutto il villaggio in assemblea plenaria. Partimmo e subito ci apparve la steppa nella sua bianca desolata nudità di sabbie variegate e sbavate dal sale, come nella sebka dell'Africa, che l'acqua risucchiata dal sole lascia marezzata ai colori diversi che cambiano la luce, tale e quale una stoffa cangiante di Damasco stesa ad asciugare.

Dopo mezz'ora di volo trovammo l'aeroporto e l'aeroporto era niente. Se non avessimo scorto gli aeroplani che partivano ed arrivavano, quel brusio d'alveare d'ogni aeroporto era niente una porzione di sabbia nè più bianca nè più gialla dell'altra sabbia.

Qui avemmo finalmente notizie della colonna della steppa ch'era in marcia da un mese. Di questa colonna, ricorderete, non si sapeva nulla: i bollettini non ne facevano parola, cominciarono a parlarne solo pochi giorni or sono, quando già le truppe corazzate avevano divorato tre quarti della steppa.

Avevamo molti quesiti nella nostra testa, sulla battaglia del Caucaso e su quella di Stalingrado, in ordine alle difficoltà incontrate e a quelle da superare, sull'utilità della colonna della steppa. Tutti li chiarimmo sotto una tenda, davanti a una gran carta al trecentomila sulla quale un colonnello via via ci spiegava la manovra.

Anche noi, come forse il lettore, di questa grande battaglia che dura da due mesi fra Caspio, Volga e Mar Nero avevamo una confusa opinione, come di una grande matassa molto intricata dove poco ci si capiva e poco c'era da capire. Le truppe combattevano sul Don, ed altre erano davanti a Stalingrado, gli alpini toccavano le vette più alte del Caucaso e ancora si combatteva a Novorossisk e intorno a Krasnodar, mentre una colonna, germinata dalla terra, come le acque del Timavo, improvvisamente dava segni di vita nel cuore della steppa a sud di Stalingrad. Anche a noi, che pur si viaggiava fra i due fuochi, sfuggiva il ritmo e la logica della battaglia: accettavamo i fatti, senza approfondire, come s'accetta la volontà di Allah. Invece una logica c'è, i fatti ubbidiscono a un piano predestinato; tendono ad uno scopo ben chiaro, non sfuggon di mano agli uomini.

Durante l'inverno lo stato maggiore tedesco aveva ben bene approfondito le qualità e i difetti dell'esercito russo, le sue possibilità di resistenza e di offesa. Una verità saltava subito agli occhi: i russi erano molti di più. Da un lato avevamo la grande massa dei russi, dall'altro la piccola massa delle truppe dell'Asse. Come ottenere che la piccola massa vincesse la grande? La superiorità qualitativa delle truppe dell'Asse non bastava giacchè si doveva anche tener conto dell'immensità del territorio che, man mano si proceda, stempera e diluisce i reparti, li allunga come certi vini annacquati. In un grande attacco su tutto il fronte la grande massa russa avrebbe sicuramente inghiottito la piccola. Bisognava diluire il nemico su un grande fronte, immobilizzarlo e tenerlo impegnato dappertutto e poi batterlo su alcuni punti impedendogli di manovrare. Per ottenere questo non c'è che un rimedio: la rapidità della manovra per linee interne. Ed ecco che i tedeschi armano delle divisioni mobilissime.

Ne vien di conseguenza che i tedeschi possono fare agevolmente il gioco della moltiplicazione. Se una divisione, ad esempio, riesce in quarantott'ore a far sentire la sua influenza come s'è visto in questa battaglia, su due diversi scacchieri operativi, agli effetti della battaglia quella non è una divisione, sono due. Il russo, più tardo più lento più impacciato nei movimenti, per cagione stessa della sua mole, è costretto a subire l'attacco, a tenersi diluito sul vasto fronte, mentre i tedeschi, più agili, fanno fulcro via via sul punto più debole. Ed ecco come ne salta fuori codesto gioco pirotecnico apparentemente confuso, talvolta apparentemente contraddittorio. Dove si manifesta la debolezza del nemico là immediatamente il comando tedesco scaraventa le sue divisioni. Non attacca mai di petto il suo avversario, lo palpa, lo fiacca, lo lusinga, lo stordisce con la rapidità della manovra, gli toglie le basi a tergo, lo illude con un gioco di specchi. E' questa anche la maniera per fare la guerra con poche perdite.

La colonna della steppa entra in codesto quadro complicato delle sorprese. I russi non s'aspettavano una minaccia sul Volga da sud: diavolo, c'era la steppa e l'acquitrino, la sabbia mobile e il sale, il deserto e la mancanza d'acqua, impossibile, per un grosso corpo d'esercito, attraversare la steppa. Proprio per questo i tedeschi vollero attraversarla.

Le difficoltà incontrate da questa grande colonna di carri, furono enormi, tutti gli ostacoli e le disavventure che si possono incontrare nel deserto, ivi compresa la mancanza d'acqua. E nel fianco la tenace resistenza dei russi che avevano fortificato le ultime colline.

Siamo agli angoli estremi d'Europa, anzi l'aspetto di quanto ci circonda, sabbie dune e baskani, parla già dell'Asia. Di qui passa il grano, il sale, il pesce, la nafta che vien dal Caspio. Se il Volga, la «mathucha Volga», la piccola madre Volga, che si dipana fra Gorki ed Astrakan per 2300 chilometri navigabili, è l'arteria della Russia, questo è dunque il cuore.

Leone Concato

Violenti attacchi della "Luftwaffe" contro la costa dell'Inghilterra

BERLINO, 25.

Si apprende da fonte militare che apparecchi leggeri da combattimento tedeschi hanno compiuto violenti attacchi il 24 settembre contro la costa sud orientale dell'Inghilterra lanciando bombe sulla città di Seaford. Anche la città di Dimechrch è stata oggetto di un attacco aereo improvviso da parte dell'Aviazione tedesca le cui bombe hanno causato vasti incendi.

Durante il loro ritorno gli apparecchi leggeri da combattimento hanno attaccato con le armi di bordo posizioni della difesa costiera britannica.

Nella notte sul 25 apparecchi da combattimento tedeschi hanno lanciato bombe esplosive e incendiarie su una località di importanza bellica situata a nord di Palmouth.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Per la qualità e distribuzione del pane

Il Prefetto ha diramato ai Podestà della Provincia la seguente circolare:

« Rivolgo ancora una volta raccomandazione ai camerati Podestà di vigilare sulla realizzazione della migliore possibile produzione del pane e sulla regolarità della distribuzione.

Pervengono lagnanze nell'uno e nell'altro campo, e, pertanto occorre che abbiate cura di ottenere che il pane sia costantemente ben lievitato e ben cotto, secondo le direttive degli organi tecnici e sindacali di categoria, ed attraverso un preciso impasto, la lievitazione convenientemente dosata e misurata nel tempo, e la cottura razionalmente effettuata.

Tutto ciò è doveroso, tenuto conto della bontà ineccepibile delle farine, e ella possibilità di evitare difficoltà ed inconvenienti con opportuni accorgimenti da concordarsi con gli organi predetti. E' inoltre conveniente che le rivendite si approvvigionino sempre dallo stesso panificatore, e ciò al fine di rendere possibile il controllo sull'impiego delle farine, ed evitare confusioni fra le varie produzioni e diverso trattamento ai clienti abituali; che, infine, le cedole siano ritirate giornalmente, tagliandole con esattezza e collezionandole con la massima cura.

Resto in attesa di conoscere i risultati di queste mie rinnovate raccomandazioni ».

Disposizioni penali e disciplinari relative ai mobilitati civili

Il Prefetto richiama l'attenzione degli Enti ausiliari, Enti pubblici e privati, Servizi, Aziende o Stabilimenti, sulla legge 16 dicembre 1941 XX, n. 1611, recante disposizioni penali e disciplinari relative a tutti i mobilitati civili. Gli articoli 7, 8, 9 e 10 prevedono le sanzioni in caso di mancata presentazione in servizio, di omessa comunicazione della dichiarazione di mobilitazione civile, di abbandono del posto di lavoro in caso di pericolo, e stabiliscono a chi appartiene la cognizione dei reati preveduti dalla predetta legge.

Conversazioni del cappellano C. M. don Guglielmo Biasutti

Al Comandante della 63ª Legione CC. NN. «Tagliamento», che gli ha dato notizia dell'iniziativa di un ciclo di conversazioni in provincia, da parte di un reduce dal fronte russo, decorato di medaglia d'argento e di croce di guerra al valore, sul campo, il Prefetto ha telegrafato nei seguenti termini:

« Conosco ed apprezzo valoroso Cappellano Capo Manipolo Biasutti e plaudo sua e vostra iniziativa ciclo conferenze che saranno indubbiamente proficue ».

Commercio di laterizi

Il Prefetto ha dato telegrafiche disposizioni ai Podestà affinchè siano sospese fino a nuovo ordine le licenze di commercio all'ingrosso ed al minuto di laterizi.

Trasmissione modelli A.F.G.

La «Sepral» avverte che alcuni Comuni omettono di trasmettere all'Ufficio Distribuzione i Mod. A F G relativi all'assegnazione della farina da pane e da polenta fatta ai panificatori dettaglianti.

Mentre si raccomanda la regolare trasmissione dei precitati modelli entro il termine stabilito, 3 giorni dall'assegnazione, si avverte che i nuovi ritardi saranno segnalati all'Ecc. il Prefetto.

Distribuzione di generi contingentati nel capoluogo

Nel mese di ottobre dovrà utilizzarsi la carta dei generi alimentari vari di terza emissione per gli acquisti dei seguenti generi contingentati e mediante l'uso delle cedole di prenotazione e dei buoni di prelevamento a fianco segnati:

Patate ced. pren. XIX, buono prel. 46-49 — Uova ced. XX, 50-53 — Formaggio ced. XXI, 54-57 — Legumi secchi ced. XXV, 64-65 — Marmellata ced. XXVI, 66 - 67 — Carni suine e frattaglie ced. XL, 199-203 — Salumi ced. XLIII, 214 - 218.

Non sono ammessi i prelevamenti con le carte annonarie rilasciate da altri Comuni.

Disciplina del legname da opera

Attuazione del vincolo sul legname compensato

A parziale modifica delle disposizioni in precedenza impartite, e in applicazione delle norme contenute nei Decreti del Ministro per le Corporazioni del 7 e del 20 gennaio 1942 XX, l'obbligo della denuncia di cui all'articolo 1 del D. M. 7 gennaio c. a., è esteso a tutto il legname compensato. In deroga al predetto art. 1, sono tenuti a tale denuncia solo gli industriali, produttori e i commercianti di compensato. Essi sono tenuti a tale denuncia, anche se detengano quantitativi di compensato inferiori ai dieci metri quadrati.

La denuncia dovrà essere compilata sul modulo che verrà distribuito, e dovrà riferirsi alla consistenza esistente al 30 settembre 1942 XX.

I moduli di denuncia, opportunamente compilati, dovranno essere restituiti dalle singole ditte entro e non oltre il 5 ottobre 1942 XX. Le ditte stesse consegneranno due copie della denuncia al Consiglio delle Corporazioni della provincia nella cui giurisdizione territoriale si trova il legname, mentre una terza copia sarà consegnata all'Unione Sindacale competente per territorio, ove la ditta è inquadrata.

Oltre alla denuncia delle consistenze al 30 settembre, coloro che producono legname compensato dovranno indicare nel prospetto contenuto nel verso del modulo di denuncia i quantitativi di nuova produzione che si prevede, saranno ulteriormente approntati a partire dal 1° ottobre c. a., e fino a tutto il 31 dicembre 1942 XX.

Gli industriali produttori e i commercianti di compensato sono obbligati, inoltre, ad impiantare, dalla stessa data del 30 settembre, il registro di carico e scarico, con le stesse modalità prescritte per le ditte detentrici di comune di legname da lavoro.

Tutto il legname compensato rimane interamente vincolato nella misura del 50 per cento a disposizione del competente Consiglio provinciale delle Corporazioni, e nella misura dell'ulteriore 50 per cento a disposizione del Ministero delle Corporazioni, secondo le stesse norme impartite, fino ad oggi, per il comune legname da lavoro.

CALCOLO DIRITTI.

A seguito di quanto pubblicato, il giorno 16 corrente, si precisa che nei casi in cui l'importo dei diritti dovuti per il rilascio di autorizzazioni alla vendita o all'utilizzazione di legname da lavoro non raggiunga la lira, si dovrà applicare, come minimo, un diritto di lire 1. Lo stesso dicasi per i diritti inerenti il nulla osta al trasporto di legname da lavoro.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Affluite il 24 corrente:

ORTAGLIE: patate q.li 387.78; cipolle q.li 1237.80; ortaglie e legumi in sorte: q.li 574.21; patate dolci q.li 40 — FRUTTA: mele q.li 281; pere q.li 876; altra frutta in sorte q.li 197 — AGRUMI: limoni q.li 168.50.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al V. M. a Bruno Zin

Il recente bollettino militare comunica la concessione della Croce di guerra allo squadrista Bruno Zin, nostro caro e ottimo camerata, il quale da oltre un anno si trova sul fronte russo.

Vivi rallegramenti.

G. I. L.

Corso di taglio e cucito

Presso la Casa della Gil Femminile in via Fabio Asquini sono ancora aperte le iscrizioni al corso di Economia domestica taglio e cucito che avrà inizio il 1. ottobre, per Giovani Italiane e Giovani Fasciste.

Unione Commercianti

Cartelli indicanti la razione mensile di generi alimentari

Per superiore disposizione è fatto obbligo a tutti i dettaglianti di questo Capoluogo di tenere esposto nel proprio esercizio un cartello indicante la razione mensile dei seguenti generi: formaggio fresco - formaggio grana - burro - olio.

Le ditte interessate sono pertanto invitate a presentarsi immediatamente a questa Unione — Via Vittorio Veneto 17 — per il ritiro di detto cartello.

Imposte indirette

Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative

L'Unione provinciale fascista dei commercianti, comunica:

Com'è noto, col R. D. L. 21 giugno 1942 XX n. 606 pubblicato nel supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» del 30 giugno 1942 XX, n. 152, sono stati adottati nuovi provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative. Col R. D. L. citato sono state aumentate alcune aliquote delle suddette tasse, con decorrenza dal 1° luglio 1942 XX.

Pertanto per i provvedimenti amministrativi soggetti a tassa annuale di rilascio o di vidimazione, ed in corso alla data di entrata in vigore del Decreto, la tassa corrisposta per il rilascio o la vidimazione dovrà essere integrata col pagamento di tanti dodicesimi della differenza tra quella corrisposta a quella prevista dalla tabella, quanti sono i mesi intercorrenti fra il 1° luglio 1942 e la data di scadenza. Allorchè la somma dei dodicesimi dovuti presenti una frazione minore di una lira, questa frazione sarà computata per una lira intera; ed allorchè la data di scadenza presenti una frazione di mese, questa frazione sarà computata per un mese intero. Tale differenza di tassa dovrà essere corrisposta nel modo indicato dalle rispettive voci della tabella suddetta, non oltre il 30 settembre 1942 XX, presso i rispettivi Ufficio del Registro, presentando le relative licenze. Per le tasse pagate con carta bollata speciale, la differenza sarà corrisposta con marche. Per il mancato pagamento nei termini stabiliti della differenza di tassa dovuta, si incorre nelle previste sanzioni pecuniarie.

Qui di seguito riportiamo un prospetto con le innovazioni alle voci che possono interessare più direttamente le categorie organizzate, nonchè le note illustrative riguardanti le voci stesse.

Autorizzazione del Prefetto per aprire o mantenere in esercizio ambulatori, case o istituti di cura medico-chirurgica o di assistenza ostetrica, gabinetti di accertamento diagnostico, case o pensioni per gestanti: tassa precedente lire 300; tassa attuale lire 600; differenza da corrispondersi entro il 30 settembre per ogni dodicesimo di validità dell'autorizzazione dopo il 1. luglio corr. lire 25.

Licenza: a) del Prefetto per la pubblicità a mezzo della stampa, o in qualsiasi altro modo, concernente ambulatori o case o istituti di cura medico-chirurgica o di assistenza ostetrica, case o pensioni per gestanti, stabilimenti termali idropinici, idroterapici e fisioterapici (art. 201 T. U. delle leggi sanitarie): lire 20, lire 50, lire 3.

b) del Ministro per l'Interno per la pubblicità a mezzo della stampa, o in qualsiasi altro modo, concernente mezzi per la prevenzione e la cura delle malattie, specialità medicinali, presidi medico-chirurgici, cure fisiche ed affini, acque minerali od artificiali (art. 201, T. U. delle leggi sanitarie): lire 30, lire 75, lire 5.

Prodotti esplodenti: a) licenza dell'autorità di P. S. per la fabbricazione, per la raccolta a fine di commercio ed industria per lo smercio od esposizione in vendita delle armi, escluse quelle da guerra, ai sensi dell'art. 31 del T. U. leggi P. S.: lire 500, lire 1000, lire 43.

b) licenza per l'importazione delle dette armi, per ogni arma: lire 5, lire 10, lire 1.

c) licenza per la vendita ambulante di strumenti da punta e da taglio ai sensi dell'art. 37 citato T. U.: lire 100, lire 150, lire 5.

Vidimazione annuale della licenza: lire 20, lire 30, lire 2.

b) licenza rilasciata dal Ministero dell'Interno, e per sua delega dal Prefetto, per la vendita del materiale esplosivo: lire 100, lire 200, lire 9. Vidimazione annuale: lire 25, lire 50, lire 3.

c) licenza per il trasporto del detto materiale esplosivo: lire 10, lire 20, lire 1.

a) Licenza del Prefetto per fabbricazione, tenuta in deposito di polveri piriche, o qualsiasi altro esplosivo diverso da quelli indicati nei numeri precedenti compresi i fuochi artificiali o prodotti affini ovvero materie e sostanze atte alla composizione o fabbricazione di prodotti esplodenti, ai sensi dell'art. 47, primo comma, T. U. leggi P. S.: lire 100, lire 160, lire 5.

b) licenza del Prefetto per la vendita del materiale esplodente di cui al numero precedente: lire 100, lire 150, lire 5.

Vidimazione annuale della licenza di vendita: lire 10, lire 15, lire 1.

c) licenza per il trasporto del detto materiale: lire —, lire 15, lire —.

b) licenza del Prefetto per la vendita di polveri senza fumo a base di nitrocellulosa o nitroglicerina: lire 100, lire 150, lire 5.

Vidimazione annuale della licenza: lire 10, lire 15, lire 1.

a) licenza del Prefetto per il deposito dei prodotti e materie indicati nell'art. 50 del T. U. leggi di P. S.: lire 50, lire 80, lire 3;

b) licenza per il trasporto del detto materiale esplosivo: lire 10, lire 15, lire 1.

Licenza temporanea di pubblico esercizio, rilasciata dall'autorità di P. S. nelle stazioni climatiche o di cura nel periodo della stagione, ai sensi dell'art. 103 T. U. leggi P. S.: lire 500, lire 750, lire 13.

Licenza temporanea di pubblico esercizio rilasciata dall'autorità locale di P. S. in occasione di fiere, feste, mercati o di altre riunioni straordinarie di persone: lire 5, lire 10, lire 1.

Licenza prescritta dall'art. 115 T. U. leggi P. S. per aprire o condurre agenzie di affari, quali che siano lo oggetto e la durata, e per l'esercizio del mestiere di sensale o intromettitore:

Nei comuni aventi una popolazione: non superiore a 10 mila abitanti: lire 60, lire 100, lire 4; superiore a 10 mila e non 20 mila abitanti: lire 60, lire 150, lire 8; superiore a 20 mila e non 50 mila abit.: lire 120, lire 250, lire 11; superiore a 50 mila e non 100 mila abitanti: lire 240 lire 500, lire 22; superiore a 100 mila e non 500 mila abitanti; lire 300, lire 720, lire 35; superiore a 500 mila: lire 300, lire 1000, lire 59.

Vidimazione annuale della detta licenza nei Comuni aventi una popolazione: non superiore a 10 mila abitanti: lire 12, lire 30, lire 2; superiore a 10 mila e non 20 mila abitanti: lire 12, lire 50, lire 4; superiore a 20 mila e non 50 mila abitanti: lire 15, lire 80, lire 6; superiore a 50 mila e non 100 mila abitanti: lire 25, lire 120, lire 8; superiore a 100 mila e non 500 mila abitanti: lire 30, lire 200, lire 15 superiore a 500 mila: lire 30, lire 400, lire 31.

Dichiarazione all'autorità di P. S. di esercizio del commercio di cose antiche aventi valore storico o artistico, ai sensi dell'art. 126 T. U. leggi P. S.: lire 1000, lire 1500, lire 45.

Vidimazione annuale: lire 100, lire 300 lire 17.

Dichiarazione per l'esercizio del commercio di cose usate, ai sensi dell'art. 126 T. U. leggi P. S.: lire 100, lire 200, lire 9. - Vidimazione annuale: lire 25, lire 50, lire 3.

Licenza del Questore per esercizio di rimessa di autoveicoli o di vetture (art. 86 T. U. leggi P. S.): lire 100, lire 150, lire 8. - Vidimazione annuale: lire 30, lire 30, lire —.

Vidimazione ai sensi dell'art. 16 Regolamento P. S. dei registri la cui tenuta è prescritta per l'esercizio di determinate attività soggette ad autorizzazione di Polizia: per ogni 100 pagine o frazione di 100 pagine: lire 5, lire 20, lire 2.

Prima vidimazione del libro giornale e del libro degli inventari, di che all'articolo 2215 del C. C. e dei libri tenuti dagli amministratori delle società commerciali a norma dell'art. 2421 dello stesso Codice, nonchè di tutti gli altri libri, compreso il copialettere che per legge siano sottoposti alla stessa disciplina del suddetto art. 2215: a) quando i libri contengono un numero di pagine non superiore a 200: lire 10, lire 30, lire 20; b) quando contengono un numero di pagine superiore a 200 fino a 400: lire 12, lire 50, lire 18; c) quando contengono un numero di pagine maggiore a 400: lire 35, lire 100, lire 65.

Vidimazione annuale del libro giornale prescritto dall'art. 2216 del C. C. e degli altri libri, compreso il copialettere, che l'imprenditore vorrà vidimare a termine dell'art. 2218 del citato C. C.; nonchè dei libri sociali di cui all'art. 2421 dello stesso C.C.: a) quando contengano un numero di pagine non superiore a 200: lire 6, lire 25, lire 19; b) quando contengono un numero di pagine superiore a 200 e fino a 400, lire 12, lire 40, lire 28; c) quando contengono un numero di pagine maggiore a 400 lire 35, lire 80, lire 45.

Licenza del Prefetto Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni per l'esercizio dell'industria della panificazione con forni di potenzialità giornaliera: 1) fino a 2 quintali al giorno di pane: lire 18, lire 30, lire 1; rinnovo annuale: lire 12, lire 20, lire 1; 2) fino a 5 quintali al giorno di pane: lire 30, lire 50, lire 2; rinnovo annuale: lire 24, lire 40, lire 2 - 3) fino a 10 quintali al giorno di pane: lire 60, lire 100, lire 4; rinnovo annuale: lire 48, lire 80, lire 4 - 4) fino a 30 quintali al giorno di pane: lire 90, lire 150, lire 5; rinnovo annuale: lire 78, lire 120, lire 7 - 5) fino a 50 quintali al giorno di pane: lire 120, lire 200, lire 7; rinnovo annuale: lire 108, lire 150, lire 9 - 6) fino a 100 quintali al giorno di pane: lire 180, lir 300, lire 10; rinnovo annuale lire 156, lire 250, lire 13 - 7) fino a 150 quintali al giorno di pane: lire 240, lire 450, lire 18; rinnovo annuale lire 216, lire 400, lire 16 - 8) oltre 150 quintali al giorno di pane: lire 480, lire 600, lire 40; rinnovo annuale: lire 420, lire 550, lire 35.

Licenze, autorizzazioni e concessioni rilasciate ai sensi della legge 20 giugno 1935, n. 1349: per ogni autoveicolo, compreso le appendici, e per ogni rimorchio di qualsiasi tipo, cui si riferisce la licenza, autorizzazione o concessione: della portata fino a kg. 100: lire 10, lire 30, lire 2; della portata fino a q.li 10: lire 20, lire 60, lire 4; della portata oltre q.li 35: lire 30, lire 120, lire 8; della portata oltre q.li 35: lire 50, lire 240, lire 16.

Licenza annuale, rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni, per la riparazione di apparecchi e materiali radioelettrici: lire 300, lire 450, lire 13.

Licenza annuale, rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni per la vendita di apparecchi e materiali radioelettrici: lire 100, lire 150, lire 5.

SCHERMI

"La Venere cieca,,

Molti e molto complessi gli argomenti che si devono sviscerare di fronte ad un film come questo: non perchè sia un pozzo di insondabile psiche, ma per il relativismo ed il fatalismo del suo regista, il quale non riesce a far sorgere la propria personalità, antologica. Egli orecchia i motivi di tutta la cinematografia, buona e meno buona, francese; dotato di una sensibilità ricettiva che mestra di non intuire le nuove ricerche, ma di subire la moda, senza avere perciò una coscienza critica e storica ben definite.

Il suo cinema — se di suo si può anche parlare — vive di un felice compromesso artistico-commerciale che soddisferà certamente i pseudo-intellettuali, quelli che ci accusano di ignoranza in materia cinematografica, gli amatori di discutibile gusto, e li saprà interessare ed entusiasmare. Egli popolarizza abilmente quelle formule dove tanto gioco è lasciato alle analisi psicologiche, virtualmente sottili, alle verità d'atmosfera. Facilmente entusiasmabile alla scuola francese, e cioè allo scetticismo, al crepuscolarismo, in una parola al decadentismo; la ragione dello sfacelo morale e materiale del popolo francese, dello Stato francese. Da tenersi conto però la dignità messa al servizio di tutto questo: la dignità di chi giunge a intendere il valore del linguaggio dei maestri, ad assimilarlo, a dimostrarne, fuori della nostra morale, l'importanza.

Di tutti questi limiti iniziali risente *La Venere cieca*, drammone in cui si compendiano, oltre alle nozioni registiche, i risultati di tutta la letteratura francese dell'ultimo settantennio. Riecheggiamento di trovate ormai abusate, come la contemporaneità dei conflitti dell'uomo e della natura, fatti «sub specie» il secondo del primo, la sostituzione delle ombre alle persone, il lontano canto monovoco si o non accompagnato, la zeppa del commento musicale, fedele ai canoni, ma troppo «stretto» nell'insieme; in più un imperversare di scene madri, di primi e specialmente primissimi piani di figura. Si conservano nitide invece le sequenze del diverbio nella cabina della nave, della prova già sicura della cecità, dell'improvvisa e improvvisata guarigione catartica — forse in reazione al patriottico convenzionalismo del finale tragico? — e alcune scene corali non ampie ma bene armonizzate. Risulta in tutto il film, infine, una attenta ricerca formale, che, quando riesce a non scadere in una estetizzante compiacenza, diviene ricca di significato pittorico, decorativo.

Va notata soprattutto l'interpretazione di Vivienne Romance e di Georges Flamant e di quanti sono intorno: il merito del successo del film è dovuto alla loro interpretazione sobria, intelligente, castigatissima.

All' «Odeon». e. c.

IL GIORNO

Sabato, 26 settembre (269-96)
S. Cipriano, martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 13.10: I cinque minuti del signor X — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Radio Gil — 17.10: Dischi di novità e successo Cetra — 17.55: Estrazioni del R. Lotto — 20.20: Commento ai fatti del giorno — 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

Adele, la cleptomane denunciata per furto

La signorina Iole Paolini di Luigi, dimorante in via Vittorio Veneto 54, da vario tempo andava constatando la sparizione in casa di varii oggetti, i più disparati: oggi era una camicia, domani un cucchiaio, il giorno appresso ninnolii che stavano nel salotto o nella camera. L'altro giorno decideva di farla finita e denunciava l'increscioso e seccante inconveniente alla Questura. I sospetti circa la probabile autrice di dette sparizioni, cadevano per una serie di circostanze, sulla domestica licenziata, Adele Vidoni in D'Amore di Giovanni di 24 anni, da Tarcento, e qui residente provvisoriamente in via Brenari 6. Operata una minuta visita nella sua camera sono stati rinvenuti parecchi oggetti mancanti alla signorina Paolini: alcune collanine di scarso valore, qualche capo di biancheria da tavola e personale, quattro gomitoli di lana, alcune posate ed altro ancora. Di fronte a simili.... argomenti, l'Adele — evidentemente ammalata di cleptomania, in quanto che trattasi di oggetti di scarsissimo valore intrinseco e di alcuna utilità — finiva per confessare il mal fatto. Ella è stata denunciata per furto aggravato.

Precipita da un fico e muore all'Ospedale

Tale Ermenegildo Cragnolini fu Valentino di 57 anni, ospite della Casa Invalidità e Riposo di Gemona, usciva l'altra mattina assai per tempo per fare una passeggiata nell'orto del Pio Istituto. Più tardi egli veniva rinvenuto privo di sensi ai piedi di una pianta di fichi; trasportato all'Ospedale, veniva ivi accolto con prognosi riservatissima avendogli i sanitari riscontrate gravi lesioni alla testa con frattura della volta cranica. Nella mattinata stessa il Cragnolini cessava di vivere. E' stato accertato ch'egli si era arrampicato sul fico per cogliere evidentemente alcuni frutti: perduto l'equilibrio precipitava a terra andando a battere la testa contro una grossa pietra.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

25 settembre 1942 XX

NATI	4
MORTI	8
MATRIMONI	—

Nascite

Neri Angela (II nato) di Ortensio e di Simonetti Lucia;
Giovannelli Francesca (I nato) di Giovanni e di Bessi Ada;
Franz Aldo (I nato) di Giuseppe e di Bonassi Ida Maria;
Leonarduzzi Franco (IV nato) di Carlo e di Minisini Ambrogina.

Pubblicazioni di matrimonio

Pasut Vittorio sottuff. R. A. con Lenna Giovanna sarta;
Mazzoni Valentino bracciante con Usaluppi Elisa casalinga;
Filippo Igino operaio con Piano Rosa casalinga;
Roman Ros Fulin Antonio agricoltore con Brana Frisanchina.

Morti

D'Odorico Maria ved. Jacob fu Gregorio di anni 78 casalinga;
Di Toma Giacomo fu Mattia di anni 63 impresario;
Chittaro Nives di Gelindo di anni 13 scolara;
Molino Scalera Evelina fu Giuseppe di anni 28 casalinga;
Crozzoli Iole fu Giosuè di anni 27 insegnante;
Cantero Luigi fu Giacomo di anni 76 agricoltore;
Di Bazio Riedo di Leonardo di anni 20 aviere.

Abbevera clandestinamente i propri terreni asciutti

Perdurando il periodo della siccità, Umberto Beltrame di Primo di 40 anni, da Mortegliano, decideva di abbeverare i propri terreni assetati, mediante una abusiva deviazione dell'acqua del canale Roggia. Il trucco è stato però scoperto ed il Beltrame è stato denunciato all'autorità giudiziaria per abusiva deviazione di acque demaniali.

Smarrimento

E' stato smarrito ieri portafoglio pelle con denaro e documenti tratto via Marsala, viale Stazione, via Aquileia. Mancia competente portandolo via Aquileia 26, Morelli de Rossi.

Avviso di concorso

L'Ufficio Monopoli di Stato in via Aquileia 42 Udine, assume impiegata avventizia mediante esame di concorso da tenersi presso l'Ufficio medesimo dal giorno 5 ottobre p. v. (ore 9).

Titolo di studio richiesto: licenza scuola media di I. grado, età prescritta: 18 anni compiuti.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al suddetto ufficio.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - VENERE CIECA - Con Vivienne Romance e G. Flamant. - Ore 17.

PUCCINI - Cine-Varietà — Scene: FORMAZIONE ARES — Schermo: PRIMA COLPA - con Abel e Roberts — Ore 17

SAVOIA - I PROMESSI SPOSI - Con Dina Sassoli - Ore 17.

IMPERO - NOTTI DI FUOCO - Con V. Francen, B. Morley

GIL - TAVERNA ROSSA - Con A. Valli - Ore 18.

CECCHINI - LA MASCHERA DI CESARE BORGIA - Con O. Valenti - Ore 17.

REX - CROCERA D'AMORE - Con Joan Bennett e Federic March. - Ore 20.30.

BELTRAME - ULTIMATUM DI MEZZANOTTE - Con Warner e Douglas - Ore 18.

S. GIORGIO - MIRCHA IL MONELLO - Con Mircha, Otto Wallburg, Szhoe Szahall. - Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - L'UOMO DEL ROMANZO - Con Conchita Montenegro e Amedeo Nazzari - Ore 16.

Armonie di canti ad Aquileia

Nono raduno corale della Gil

La felice iniziativa del Comando Federale della G.I.L. di riunire in Aquileia i gruppi corali di zona, ha destato il più vivo consenso e la più ansiosa aspettativa in tutta la plaga.

E' ormai assicurato l'intervento dei gruppi corali di Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Pocenia, Precenicco, Ronchis di Latisana, Ruda, San Vito al Torre, Trivignano Udinese, Varmo e Visco; dodici numerosi gruppi di organizzati e di organizzate che raccoglieranno cinquecento voci giovanili, superando il numero di partecipanti non ancora raggiunto da nessuno dei sei raduni effettuati durante l'anno diciannovesimo e degli otto compiuti nell'anno che volge.

Festa di canti patriottici, di guerra e di trincea: sagra melodiosa di Villotte friulane antiche e recenti: saggio armonioso di disciplina e di grazia.

Laggiù, dove si concentravano le Legioni di Roma, faranno tappa le centurie canore della G.I.L. Esse di buon mattino convergeranno ad Aquileia, richiamate dalla cima aguzza del Campanile isolato sopra i pioppi svettanti sulle ultime propaggini della pianura degradante al mare.

Nel vedere grandeggiare vieppiù questa torre con la apparizione successiva della mole della Basilica di Popone, proveranno l'impressione di avvicinarsi, non già ad una piccola silenziosa accolta di casolari allineati su larghe strade agresti, ma ad una romita abbazia immersa nel verde dei campi, ove l'unico rumore è dato dalla squilla o dal rintocco delle campane invitanti alla preghiera.

Tale sarà l'annuncio che di sè darà Aquileia, la figlia diletta di Roma.

« Passe in alt su la marine,
ret la glesie di Barbane,
un gran nûl c'al pâr di lane
sbrindinât dal maestrâl.

« Tra i ciprès dal Cimitieri
nò si sint a movi un'ale,
no si sint che la ciale
pes campagnis, tal forment ».

Le centurie ospiti innalzeranno a Dio l'anelito del loro spirito invocante pace agli Eroi, vittoria ai combattenti e gloria alla Patria entro l'austera armonia della Basilica, curveranno la fronte sulla tomba dei Militi Ignoti e degli altri fratelli immolatisi fra le pietraie del Carso non lontano e fra le onde del mitico Timavo, mentre dal vicino mare aflorerà la loro fronte l'alito della salsa brezza.

Potranno i giovanissimi della nostra stirpe attingere a tale fonte inesauribile il senso della romana grandezza e a tale fiamma inestinguibile alimenteranno la vampa dell'amore patrio.

« Bella, sublime, inclita per ricchezze tu fosti un tempo eccelsa per edifizi, illustre per mura, ma più ancora per torme innumeri di cittadini ». Così, nell'ottavo secolo Paolino di Aquileia, il Patriarca poeta, esaltava la Città per poi piangerne con accorati accenti la fatale distruzione: « Tu che innalzasti superbamente il capo, giaci ora negletta fra le ruine ».

Ma Tu, non sei morta, Aquileia! Non necropoli di morti corpi, ma necropoli della morte forte: nutrita del sangue d'impavidi legionari di Roma, di martiri cristiani e di soldati d'Italia. Simbolo della morte romana non temuta.

La «Città del silenzio» di dannunziana poesia; le stele, i mosaici, i sarcofagi, le cripte, le tombe, i ruderi degli acquedotti, le lapidi sulla Via Sacra, le gemme sfavillanti nel Museo archeologico, tutte le eloquenti vestigia di un'Era luminosa sussulteranno al canto di questa giovinezza che guarda fidente al radioso avvenire serbatole dal destino.

« Con ali e fiamme la giovinezza va! »

Sotto gli auspici del Re Vittorioso e con la guida del Duce dell'Impero nuovo, la giovinezza italica raggiungerà trionfi ancora più fulgidi.

Il canto sarà così lievito di energie feconde e di promesse più luminose.

Aleggerà sul convegno canoro la auspicale villotta friulana:

« Il miò ben l'è l'àt in uère
a combatì pal onôr;
uèi preâ matine e sere
par c'al torni vincitôr! ».

Domani festa a Laipacco

Tombola, giochi e concerto

Come è stato comunicato, domani domenica avranno luogo a Laipacco grandi festeggiamenti, organizzati da quel settore del Gruppo rionale «Beltrame», in occasione dell'annuale sagra della Madonna di Pompei.

Fra i numeri di maggior attrazione, sono i giochi popolari che daranno alla folla che numerosa certamente converrà a Laipacco, uno svago di schietto sapore popolare e che serviranno a rendere meno noiosa l'attesa per l'estrazione della grande tombola per la quale sono stati stabiliti i seguenti premi: cinquina lire 400; prima tombola lire 800; seconda tombola lire duecento. Nella mattinata vi sarà la Messa solenne con panegirico di Mons. Gori del Capitolo metropolitano e nel primo pomeriggio la processione.

Durante tutta la giornata presterà servizio un rinomato complesso bandistico.

Inaugurazione dell'anno scolastico al R. Istituto "A. Zanon,,

Giovedì 1 ottobre avrà luogo la inaugurazione dell'anno scolastico 1942 - 1943 al R. Istituto Tecnico «A. Zanon».

Tutti gli alunni sono obbligati a intervenire alla cerimonia per le ore 9.30 precise all'Istituto Tecnico in perfetta divisa.

Sarà molto gradita la presenza dei loro genitori.

I soccorsi alle famiglie dei militari saranno corrisposti nelle sedi dei Gruppi rionali

A cominciare dal 1° ottobre p. v. i soccorsi alle famiglie dei militari chiamati alle armi verranno pagati presso le Sedi dei Gruppi Rionali di questa città.

Pertanto i sussidiati assegnati all'Ufficio postale di Udine succursale N. 1 (via Roma) dovranno rivolgersi alla Sede del IV Gruppo Rionale « Alfredo Giorgini » in via Romeo Battistig; quelli assegnati all'Ufficio di Udine succursale N. 2 (via Poscolle) alla Sede del Gruppo Rionale « Pio Pischiutta » in via Fabio Sarpi e quelli assegnati agli uffici postali di Udine, succursale N. 3 (via Gemona) e di Chiavris, alla Sede del Gruppo Rionale «Arturo Salvato» in via Francesco Mantica.

I pagamenti verranno eseguiti dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17 nei giorni soliti di scadenza e secondo i turni già stabiliti.

Nulla è innovato per il momento relativamente ai sussidiati assegnati all'ufficio Vaglia e Risparmi presso la Posta Centrale.

ARTIGIANATO

Un concorso fra carradori sellai e maniscalchi

E' indetto, in occasione della Fiera Autunnale dei cavalli che avrà luogo in Verona dal 10 al 13 ottobre, un concorso per carri, attacchi, bardature e ferrature razionali.

L'attenzione dei costruttori è richiamata in particolar modo per l'importanza che le costruzioni rivestono nell'attuale momento e che richiedono largo uso di materiali compatibili con le esigenze di guerra.

Il concorso, che comprende la costruzione di carri razionali — mezzi sussidiari del carreggio — attacchi per traino animale — bardature razionali e ferrature di equini e che interessa in particolar modo gli artigiani carradori — sellai e maniscalchi è inteso a portare il proprio contributo alla continua costante evoluzione della trazione animale anche nell'attuale glorioso periodo di guerra.

Gli artigiani interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Artigianato.

BENEFICENZA

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Giacomo Tomat: il personale della RR. PP. lire 100.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Cesare della Torre: dottor Giuseppe Pulcher lire 25.

Beve per errore liquido moschicida

Giuseppe Salvador fu Domenico, di 70 anni, da Basiliano, rientrando in casa assetato dopo il quotidiano lavoro, trovato un fiasco su un tavolo, lo sturava e lo portava alla bocca, ingerendo una parte del contenuto; accortosi tosto di aver scambiato il fiasco del liquido moschicida con il fiasco del vino, e accusando forti dolori, si faceva condure al nostro Ospedale. Qui il medico di guardia gli isscontrava una gastralgia, pirosi e vomito da avvelenamento, con tracce di arsenico. Praticatagli la lavanda gastrica, egli lo faceva ricoverare in corsia con prognosi riservata.

Un caso di tetano

Onorio Zilli di Fortunato, di 27 anni, da Martignacco, è stato ieri ricoverato al Pio luogo con prognosi riservata, dopo una iniezione antitetanica. Al medico di guardia egli ha dichiarato di essersi ferito una settimana fa, ma non sa in qual modo. Il caso è preoccupante.

Ferisce a coltellate il figlio accorso in soccorso della madre

Pietro Ottogalli fu Melchiorre di 62 anni, dimorante a Zompicchia di Codroipo, rincasava l'altra sera alquanto alticcio. Evidentemente gli affari non erano andati troppo bene; ma, a parte questa considerazione, non era quella la prima volta ch'egli rincasava in quelle condizioni ed anche arrabbiato; rabbia ch'egli sfogava poi sui familiari e particolarmente sulla moglie. L'altra sera per futilissimi motivi, provocava una scenata più vivace del solito accanendosi con maggior furore contro la moglie. In soccorso della madre accorreva il figlio Severino di 32 anni, il quale affrontava il violento ed incosciente padre cercando di persuaderlo a calmarsi ed a ritirarsi a letto e soprattutto a disarmarlo del coltello che stringeva nella mano destra, un coltello che aveva estratto dalla tasca dei pantaloni. Il vecchio Ottogalli, ancor più arrabbiato, si scagliava allora contro la figlia ed infine contro il Severino colpendolo alle mani in modo da produrgli ferite e perdita abbondante di sangue.

L'intervento di alcuni vicini, poneva fine alla scenata. Più tardi i carabinieri, informati della cosa, procedevano all'arresto del violento Ottogalli.

Dopo la mezzanotte con chiave falsa...

Imprese del genere, sono all'ordine del giorno, anzi della notte. Infatti non passa notte in cui tizio o caio, non debba lamentare la visita invero poco gradita dei ladri, i quali poi usano l'identico sistema, quasi rivelando la stessa scuola: muniti di chiavi false o di grimaldelli speciali, atteso lo scoccare della mezzanotte, favoriti dal buio pesto reso ancor più nero — specialmente alla periferia — dalla mancanza di qualche pur pallida lampadina, essi silenziosamente aprono le porte della strada, s'introducono nelle case e si impossessano di quanto fa loro comodo: biciclette, indumenti, oggetti vari.

L'altra notte, in via Spilimbergo 20, sono entrati in casa di Gino Barburino fu Guido e si sono impossessati di un tappeto di camoscio che stava nel tinello e di 45 lire che erano in una scodellina nella credenza della cucina.

In via del Bon, ignoti penetravano con lo stesso sistema, in casa di Ernesto Sgobino fu Angelo, rubando tre paia di scarpe che stavano sotto la scala ed una borsetta da donna contenente tessere e documenti varii, che era appesa all'attaccapanni.

Breve "giallo,, con sorpresa finale

C'è qualcuno nel villino!

L'altro ieri dinanzi a un villino di via Sacile, una distinta signora si faceva osservare dai passanti per il suo visibile stato di agitazione. Infine due signori si decidono, si accostano e chiedono se possono essere utili.

— E' accaduto qualcosa?

— Altrochè! Nel mio villino ci sono i ladri. Vedete, vedete che le persiane di quella finestra sono aperte. Poco fa, attraverso i vetri, ho visto passare l'ombra di un uomo. Meno male che ho avuto l'ispirazione di passare di qui, altrimenti!...

— Ma è la vostra abitazione questa?

E la signora si spiega. Da circa due settimane ella si è trasferita in campagna con i familiari chiudendo naturalmente il villino. Due ore prima dovendo fare alcuni acquisti, essa è scesa con la figlia in città quando il cielo si è improvvisamente oscurato minacciando un temporale. Invece di prender la tranvia per ritornare in campagna la signora ha suggerito alla figlia di recarsi a casa a prendere gli ombrelli; ma in casa non è entrata, quella finestra aperta l'ha spaventata troppo.

Tutto questo la signora l'ha raccontato in pochi secondi; ed ora i due signori, invitati, aprono con precauzione la porta del villino e penetrano silenziosi in casa. La padrona e la figlia chiudono cautamente il corteo.

Al piano terreno, all'infuori di alcune luci accese, non c'è niente di straordinario; ma al primo piano, si ode un rumore di passi.

— Sono nel salottino! — sibila la signora indicando una porta che i due uomini la spalancano di colpo Ma la scena che si presenta ai loro occhi li lascia un momento interdetti; nella stanza c'è un uomo di una certa età, vestito sommariamente, che è intento a stirare un paio di pantaloni con un ferro elettrico.

— Chi siete? Che cosa volete? — grida lo sconosciuto allarmato.

Ma i coraggiosi non fanno in tempo a rispondere che le due signore — la madre e la figlia — gettano un grido di sorpresa:

— Tu! Sei tu?...

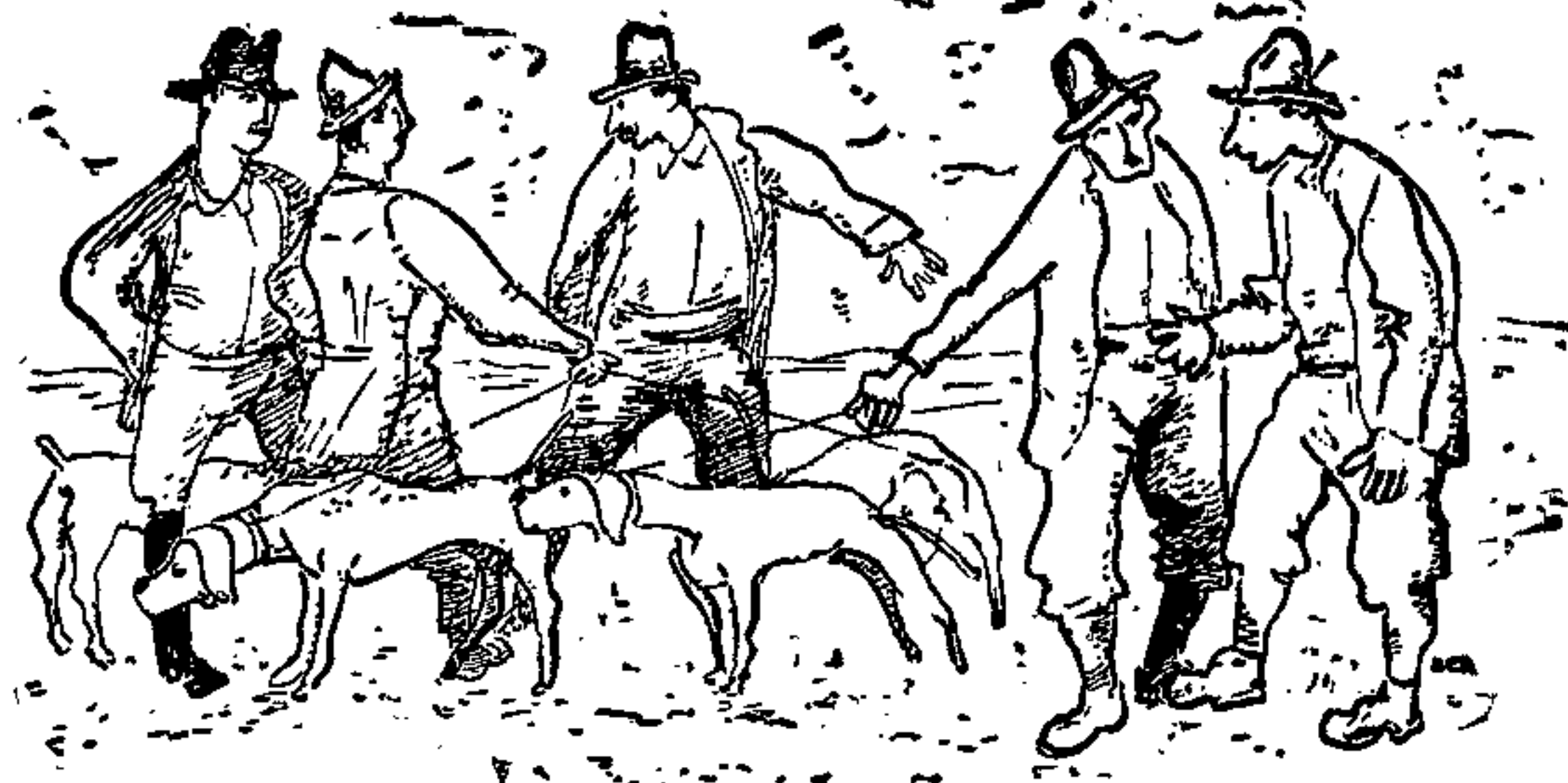
Ecco, lo sconosciuto non è un ladro: è semplicemente il padrone di casa, e cioè rispettivamente il marito e il padre delle due donne che, come loro, trovandosi in città, ha avuto l'idea di recarsi a casa per il motivo che già sappiamo.

Non importa dire come è finita la cosa e neppure in quante scuse si siano profuse le due signore verso i due cortesi passanti.

Furto di pennuti

Mezza dozzina di polli e due grasse galline, ignoti rubavano l'altra notte nel pollaio di Teresa Bortolotti fu Vincenzo di 41 anni dimorante a San Daniele.

VITA VENATORIA

SCARROZZATA A VILLANOVA DELL'JUDRIO

Adunata alle cinque, davanti la palazzina del presidente.

Notte alta, serena, trafitta da miriadi di chiodi d'argento. Una lieve brezza toglie appena il ricordo dell'afa del giorno innanzi, preludio di nuova più implacabile calura pel giorno che si avvicina.

Ancora nessuno: tutto silenzio. Che abbiano mutato programma? Ma no, un'ombra è piazzata immobile contro il cancelletto della villa.

— Scusate, forse anche voi....

— Per l'appunto — risponde l'ombra con accento forestiero.

— Ma com'è che non c'è nessun altro?

— Veramente, il mio orologio non segna ancora le cinque.

— Avete ragione, ci mancano ancora sette minuti.

— Allora permettete? Tal dei tali.

— Jacobucci.

Il nome non mi è nuovo e suscita davanti agli occhi della mia fantasia una ridda di multicolori e cozzate cartucce: devo averlo letto chi sa quante volte nella pubblicità della stampa venatoria.

«Sarà una coincidenza qualunque», penso; invece la conversazione durante il viaggio mi conferma il primitivo sospetto: essere egli null'altro che un grosso industriale, proprietario di una fabbrica napoletana di cartucce da caccia, uno di quelli che fanno il nuvolo e il sereno in fatto di prezzi di munizioni, allo stesso modo che i finanzieri americani facevano scendere e salire a capriccio il barometro del valore monetario. Felice combinazione la sua conoscenza che allieterà la prossima scarrozzata di una piacevole compagnia.

Anch'egli è un appassionato cacciatore e cinofilo che tutti gli anni non può dimenticarsi di Cividale e che viene alle gare di caccia pratica come spettatore, perchè non ha cane.

Uno scalpicio discreto sull'asfalto segna via via l'arrivo dei partecipanti, quasi tutti con cane al guinzaglio.

Brevi saluti cordiali, complimenti di prammatica tra i fidi ausiliari. Si direbbe che i cacciatori veri, quelli col C maiuscolo, quando partono per una spedizione venatoria, se ne vanno alla chetichella senza chiasso, quasi avessero compassione o riguardo per gli altri cittadini che dormono della grossa. Sono i tartarini ed i [illegible] dei [illegible] quelli che partono fra fischi schiamazzi richiami spari e suoni di corno.

Alle cinque precise arrivano gli equipaggi: un landeau a due cavalli ed una giardiniera. Nel primo, guidato dall'ineffabile Plaino che troneggia a cassetta con in mano una robusta frusta e l'immancabile pipa, ci sistemiamo il presidente, il sottoscritto, [illegible] più autorevoli, e — purtroppo — più anziani; nella giardiniera, trainata da un robusto cavallo, i più giovani con i sacchi delle provviste e con tutti i cani concorrenti: una decina.

Si parte; si attraversa la longobarda città sprofondata nel sonno. Le vie strette e [illegible] risonano d'un insolito rombo. Quando la carrozza rallenta, per una svolta o per una salita, il cavallo della giardiniera, che ci viene appresso, inarca il collo segnando il passo e sprizzando faville dagli zoccoli come il destriero di Bartolomeo Colleoni.

In breve siamo fuori. In aperta campagna: che delizia! Si respira a pieni polmoni, a grandi ventate; le gambe cercano di allungarsi per quanto lo spazio lo permetta per assaporare meglio la gioia della scarrozzata.

Povero dimenticato landeau, relitto di vecchia scuderia, chi l'avrebbe detto che i tempi nuovi ti avrebbero rimesso in onore? [illegible]

Dopo un'ora di viaggio senza polvere e senza [illegible] — furono scelte apposta le strade più neglette — quando la maggior parte delle stelle sembrano stemperarsi nel pallore dell'alba, un ciclista ci raggiunge e ci pedala al fianco seguito da un setter, magnifico di corpo e di mantello, ma di cui l'esperienza ha [illegible] ed anche [illegible].

E' il sor Gigi, pescatore e cacciatore infaticabile, pel quale il moto perpetuo e la fatica di affrontare salite e discese, di pestar pantani o guadare torrenti, costituiscono l'unica valvola di sicurezza che preservi le famigliari stoviglie dall'esplosione di un dinamismo non altrimenti represso.

— Bene arrivato, ma perchè rifortate anche il cane se non l'avete iscritto alla gara?

— Perchè vada alla ricerca della paternità, dato ch'essa non risulta dal libro d'oro della nobiltà canina.

— Benissimo.

— Sicuro. Trovandosi fra tanti compagni d'alto lignaggio, dotato di fiuto eccezionale, com'è, è facilissimo riesca a riconoscere suo padre.

E pedalando velocemente ci sorpassa. Ma arrivati più tardi a destinazione dovremo accorgerci che quel campione di bellezza non alla ricerca della paternità andava, ma bensì a quella della coniugalità, in quanto accanto a una setterina, amava [illegible] d'uno permesso lo sfrenato [illegible] ogni [illegible] spiccata tendenza agli atti di libertinaggio, subito duramente repressi.

Alle sei e trenta, puntualissimi, siamo alla stazione di S. Giovanni ove attendiamo, come d'accordo, gli altri partecipanti alle eliminatorie provinciali di caccia pratica, che devono arrivare col treno da Udine. Ma dopo mezz'ora si viene a sapere che il treno è arrivato un quarto d'ora prima e che essi non trovando nessuno ad attenderli, sono andati per conto loro sul luogo della prova. Allora via a piedi a Villanova, a ricercarli nella riserva del Co. de Puppi, gentilmente concessa per la gara. Morale: piccoli difetti di organizzazione, appannaggio di tante nostre manifestazioni del genere, che ci rubano due ore di tempo, le migliori. Perchè sono già le nove e la competizione dovrà svolgersi sotto l'implacabile calura di un clima da tropici.

Cominciano le prove: i cani sono lanciati, prima uno per volta poi a coppie; gli altri, legati al guinzaglio, fungono da spettatori e attendono il loro turno.

Il terreno arso, scroppolato è quasi senza erba; i granturchi sono già secchi ed i medicai fanno pietà.

E' bravo quel cane che dopo cinque minuti di cerca non s'accascia al suolo ansimando come un mantice da forgia. Frullano dovunque pernici, si scovano lepri: ma le prede [illegible]; le ferme classiche, son poche. La calura toglie ai preziosi ausiliari della caccia gran parte delle loro facoltà olfattive e l'inconveniente è maggiormente risentito dai setter che dai pointer a cagione della loro velocità.

Ogni cane lanciato è seguito dal rispettivo padrone che lo indirizza nella cerca; immediatamente dopo viene il giudice di campo cav. Futtini, famoso allevatore di cani da ferma, noto in tutto il mondo venatorio col simpatico nomignolo di «mago dei cani».

Basso di statura, tarchiato; il collo proteso in avanti a furia di scrutare l'orizzonte; giacca a vento e calzoni alla cavallerizza; le mani costantemente sui fianchi e la pipa in bocca; dentatura da cannibale e volto color suola di Bosnia, pel troppo sole immagazzinato in quasi mezzo secolo di acrobazie cinotecniche, ecco l'uomo del giorno.

Lo segue a due passi di distanza lo sparatore ufficiale, unica persona armata di doppietta, che sparerà, a richiesta del giudice, a qualche capo di selvaggina perchè egli possa giudicare l'attitudine dei cani al riporto. Egli è fiero della mansione affidatagli e qualcuno degli spettatori o partecipanti lo guarda con occhio d'invidia. Guai se dovesse spadellare!

Dietro lo sparatore si estolle l'atletica figura del commendator Toppani con a fianco la segretaria particolare una amazzone, che invece del fucile porta una grossa cartella piena di scartoffie [illegible] il pubblicista ufficiale De Campo, il quale forse in tutt'altre faccende affaccendato, ha decampato [illegible] l'abitudine di presenziare alle gare.

Indietro, alla distanza di una quindicina di metri, la folla dei partecipanti e degli spettatori. Questo intervallo tende ad accorciarsi per la curiosità di vedere; ci penserà l'autorità del cav. Futtini a ristabilirlo. «Indietro signori, vi prego!». Allora lo schieramento in linea di fronte si arretra e un po' per volta assume la formazione di colonna e la colonna si perde lungo i filari delle viti a piluccare qualche acino d'uva per spegnere l'arsura. Niente paura, tutta roba di Valfredo de Puppi.

Le prove si susseguono, il giudice guarda, annota in un taccuino, non perde di vista un istante il soggetto da esaminare. Quando il cane scende ad un principio di esaurimento, pronuncerà le sacramentali parole: «legare il cane, sciogliere il tal'altro». Il padrone allora lo richiama e se il soggetto non ha avuto modo, o la fortuna, di poter dar prova di una bella punta, rimane con l'amarezza in cuore come quel tale esaminando che, avendo tirato innanzi fin lì a zoppiconi, è invitato dal professore a ritirarsi proprio quando le idee gli si cominciano a schiarire.

Una alla volta le prove sono compiute e la calura diventa sempre più implacabile.

— Ciò, compari, — dice uno dei pesanti spettatori — cuanche tu as cussì [illegible] a l'Ecuator, eriel cust chaldo?

— No, la fè.

L'ora della siesta si avvicina: ci avviamo al paese per un modesto desinare.

Si formano due tavole che sul finire diventeranno una sola: quella di Udine e quella di Cividale e il «mago dei cani» farà la spola dall'una all'altra, dotato di un appetito degno di lui.

Altro che modesto pranzetto; è il miracolo delle nozze di Cana questo ed il miracolista è sempre l'ineffabile Plaino, cuoco ufficiale di ogni spedizione. Ciò spiega l'arcano di quelle due ben pasciute bisacce che stamane portava attaccate alla serpa del suo equipaggio. Egli grondava di copioso sudore mentre porta in tavola la pentola della saporosa pastasciutta ed altre cose ancora. Ad ogni sortita dalla cucina il volto gli cola di nuovo sudore e gli occhi sfavillano di nuova gioia.

Solo il vino, come dicono i commensali, «non è per la quale»: sa di marsala senza esserlo: roba di quattro soldi. Ma ecco rispuntare qualche bottiglia della cantina dei Puppi [illegible] ristabilirà la situazione. Bravo Valfredo.

Per finire, un moka, autarchico si capisce, ma tale da fare andar in visibilio un Maraja.

Il sor Gigi, soddisfatto del successo del suo campione, si arrampica sul fienile vicino e dopo qualche minuto russa come un organo mentre si accende in un angolo una morra indiavolata, nella quale il «mago» terrà testa a tutti quanti.

La sera, verso il tramonto, altra uscita in campagna per le gare a coppie. Infine gran rapporto e lettura della graduatoria. Alla mia canina è toccato un quarto premio: non fra gli extracontinentali: non c'è male davvero se la calura non le ha concesso di mostrare in pieno tutte le sue qualità. Il «mago», bonario ed imbarazzato, [illegible] propria di questi setter che tutto danno fino all'ultimo, senza risparmio. E pensare che qualche bel tipo ha avuto la faccia di bronzo da proporre sulla stampa ufficiale di tagliare i viveri ai cani di questa razza, in un eventuale razionamento, perchè... inglesi.

Giunta è l'ora che volge il disio; ci si riunisce ancora in osteria per il bicchiere della staffa, poi il raduno si scioglie.

I cividalesi riprendono la giardiniera e il landeau e si mettono in viaggio che fa già buio.

Finalmente un po' di brezza ristoratrice dopo la giornata d'inferno. Il cielo è tutto un polverio di stelle.

Si va, si va, commentando allegramente gli avvenimenti della giornata; ma uno di noi, colui che fa il nuvolo e il sereno in fatto di prezzi di cartucce, un po' alla volta non risponde più a tono, non parla più. Dopo sforzi inauditi per mantener l'anima incollata al corpo, se l'è lasciata scappare ed essa è volata nei Campi Elisi della stratosfera dei sogni. E forse di lassù persegue già, estatica, chimeriche cacce; vede torme di cani dal pelo d'argento dietro a cerbiatti dalle corna d'oro.

Ce ne accorgiamo perchè il suo corpo, rimasto in carrozza, pende ad un tratto come la Torre di Pisa. Muti, sospendiamo anche il fiato in attesa dell'imminente rovina. Ma l'automedonte, [illegible] al corrente della situazione, un occhio alla torre ed uno ai cavalli, con prudenti accostate ora a destra ora a sinistra, riesce a mantenere in equilibrio l'instabile mole, riportandola sana e salva a Cividale.

Emilio Sartorelli

Disegno di Ber.

Disciplina degli inviti nelle riserve sociali

La Sezione Provinciale della Federcaccia ha diramato la seguente circolare a tutti i direttori delle riserve sociali della zona delle Alpi della provincia di Udine:

Questa Sezione Provinciale ha avuto occasione di richiamare altra volta l'attenzione dei Direttori delle Riserve Sociali della Zona delle Alpi sulla disposizione contenuta nel regolamento delle riserve stesse concernente gli inviti che possono essere fatti dai soci durante la stagione di caccia.

Com'è noto, tali inviti non possono superare il numero di due nel corso dell'annata venatoria, debbono essere preventivamente e tempestivamente comunicati a questa Sezione per il rilascio al socio della prescritta autorizzazione e tengono luogo, a tutti gli effetti, di altrettante uscite del socio, il quale dovrà computare l'uscita dell'invitato non che il numero dei capi dallo stesso abbattuti a suo carico nell'apposito blocchetto in sua dotazione. L'invitato, inoltre, deve essere costantemente accompagnato dal socio invitante.

Poichè, però, durante la passata stagione di caccia è stato constatato che presso talune riserve questa disposizione è stata spesso elusa, sì che gli inviti venivano fatti ed avevano svolgimento senza il benestare da parte di questa Sezione provinciale, alla quale interessa conoscere i nominativi degli invitati allo scopo soprattutto di evitare abusi od ingiustificati privilegi, quando non sia allo scopo di non consentire l'esercizio della caccia in riserva a persone che venatoriamente non diano affidamento di correttezza, si richiama nuovamente l'attenzione dei Direttori di Riserva — che saranno tenuti d'ora in avanti personalmente responsabili — sul fatto che da parte dei soci vengano scrupolosamente osservate le norme in tema di inviti.

In particolare non dovranno per nessun motivo essere invitati cacciatori che siano già soci di altre riserve o che appartengano ad altre province.

Si fa presente, all'uopo, che questa Sezione disporrà a mezzo di guardie un saltuario e severo controllo presso le singole riserve e che gli invitati che verranno trovati privi di regolare autorizzazione o non accompagnati dal socio invitante, saranno considerati in esercizio di caccia abusivo in riserva e come tali sottoposti alle sanzioni di legge, non esclusa l'adozione dei conseguenti provvedimenti disciplinari anche a carico del socio invitante.

Si prega di portare quanto sopra a conoscenza dei soci di codesta Riserva e di considerare che ogni trasgressione a questa disposizione sarà severamente punita da questa Sezione Provinciale.

IL PRESIDENTE
Pier Arrigo Barnaba

L'assunzione della riserva comunale di Arta - Zuglio

Si porta a conoscenza dei cacciatori interessati che la riserva di caccia del Comune di Arta, regolarmente costituita con decreto prefettizio, comprendente anche il territorio di Zuglio, è stata in questi giorni assunta in gestione dalla locale Sottosezione Cacciatori in conformità delle norme contenute nel D. M. 18 maggio 1940.

Potranno, pertanto, esercitarvi la caccia soltanto i soci della Sottosezione stessa ammessi in qualità di soci della riserva e in possesso del tesserino permanente rilasciato dalla Sezione del capoluogo della provincia.

Prenotazioni selvaggina da ripopolamento

Avvertimento ai Presidenti delle sottosezioni

In merito alla circolare diramata in data 3 corr. alle Sezioni e Sottosezioni da parte dell'Ufficio Centrale Importatori Esportatori Selvaggina Viva (U.C.I.E.S.) per le prenotazioni del fabbisogno di selvaggina da ripopolamento, la Federazione Italiana della Caccia avverte che — non essendo intervenuto alcun accordo con il predetto Ufficio — nessuna ordinazione o anticipazione di danaro può essere fatta senza l'autorizzazione della Federazione stessa. In caso contrario, i presidenti delle Sezioni o Sottosezioni risponderanno in proprio.

L'uso di esche avvelenate nelle riserve di caccia

Il Comitato Provinciale della Caccia, con riferimento a una recente circolare del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, avverte che nelle riserve di caccia deve essere inibito l'impiego di esche avvelenate con fosfuro di zinco, con aceto-arsenito di rame e con arsenito di sodio, salva la facoltà al Ministero stesso di derogare da tale divieto in casi speciali che gli dovranno essere all'uopo prospettati.

Quanto sopra si porta a conoscenza degli interessati affinchè possano provvedere in conformità.

Altra ottima disposizione ministeriale, che dinota quale e quanta importanza assuma il problema della protezione della selvaggina nelle riserve di caccia, che qualche forsennato vorrebbe non solo limitate ma addirittura soppresse, senza accorgersi che, mancando le riserve, mancherebbe in massima parte ogni possibilità di esercizio di caccia nei liberi terreni.

Nuove riserve comunali di caccia della zona delle Alpi

Sutrio - Magnano in Riviera Cimolais - Claut

Con provvedimento del Prefetto in corso di pubblicazione, a seguito di deliberazione dei rispettivi Podestà e d'intesa con le locali Sezioni della Federazione Italiana della Caccia, il territorio dei Comuni di Sutrio, Magnano in Riviera, Cimolais e Claut viene costituito in riserva comunale di caccia a sensi dell'art. 67 del vigente T. U. venatorio per la durata di anni 6.

Tali riserve saranno gestite dalla Federazione Italiana della Caccia, S. Sezioni locali, secondo le norme stabilite dal Decreto Ministeriale 18-5-1940, sotto l'alta vigilanza e la direzione della Sezione del capoluogo di Udine.

La superficie dei predetti Comuni che viene costituita in riserva è la seguente: Sutrio ettari 2200, Magnano in Riviera ettari 231, Cimolais ettari 6975; Claut ettari 10554.64.

Come i lettori hanno modo di constatare per interessamento fattivo di dirigenti venatori ed anche di autorità, l'opera di costituzione delle riserve comunali nella zona delle Alpi (sola zona dove — per ora — tali riserve sono consentite dalla legge) prosegue ininterrotta e sicura, nonostante l'opposizione di qualche acceso libertario che, [illegible] di imbecillità, parla di arbitrî dolorosi [illegible] restrizioni, senza accorgersi che ogni restrizione è sempre dolorosa ma in molti casi, come nel presente, necessaria. E' di ieri, infatti, un provvedimento del R. Prefetto di Aosta, che ha costituito l'intero territorio dei Comuni consorziati di quella provincia in riserva comunale, provocando i più feroci rimbrotti da parte di chi ancora si ostina a non voler comprendere — cioè a fingere di non comprendere — che soltanto da un regime di restrizionismo e di severità disciplinata la caccia può sperare la sua continuità nel divenire.

Quest'opera, dunque, intesa alla salvaguardia del patrimonio faunistico ed insieme alla moralizzazione del cacciatore, prosegue con ritmo sempre più accelerato non solo qui ma anche altrove, e prosegue soprattutto senza preoccuparsi delle lamentele e delle invettive dei distruttori dello sport della caccia. Sport, abbiamo detto, non mestiere, come sembra che oggi sia già diventato per molti, per troppi seguaci di Nembrot.

I vantaggi derivanti da tale opera si appaleseranno in un prossimo avvenire, quando, superato l'attuale periodo bellico ed intensificata la sorveglianza — oggi divenuta un simulacro — i cacciatori locali avranno conosciuto un nuovo metodo di caccia.

Il miglior elogio... involontario

Leggiamo a pag. 598 de «Il Cacciatore Italiano» del 13 settembre u. s. in cronaca venatoria di Udine le seguenti note:

«A oltre una settimana dall'apertura si può, senza tema di smentita, assicurare che la selvaggina in genere è abbondante. Anche le quaglie il primo giorno dell'apertura non sono mancate, anche se hanno difettato in molte zone. Ecc. ecc.. Se pur l'apertura, nella nostra provincia, si è effettuata ben 21 giorni dopo molte altre (le quali te, per la verità, diciamo noi, sono 10, numero trascurabile rispetto alla totalità delle province del Regno, e cioè il 23 anzi che il 2 agosto, si sono incarnierate molte più quaglie qui che altrove; ed inoltre la stanziale è stata carniere di tutti e non di quei tali... Lepri e starne non mancano. La lepre è specialmente abbondante».

Due sole parole di commento a questa noterella per noi interessantissima.

Essa ci dice: 1) che non è affatto vero che un ritardo nell'apertura privi completamente i cacciatori delle quaglie; 2) che la stanziale è abbondante nel territorio della nostra provincia. Due cose — intendiamoci bene — che già sapevamo. Ma ci sorge logica e spontanea una domanda: ha mai pensato il sig. F. estensore della nota soprariportata, a che cosa è dovuta la abbondanza della selvaggina stanziale nel territorio della nostra provincia? Forse a qualche influenza astrale?

No di certo. Pensiamo piuttosto che se i dirigenti venatori di ieri e di oggi avessero attuato nella nostra provincia una politica venatoria di liberismo ad oltranza, sull'esempio del sig. Direttore della citata rivista milanese, anzi che di restrizionismo e di severità, probabilmente la stanziale non sarebbe così abbondante, come oggi, veridicamente, può scrivere il sig. F. Il quale, appunto perciò, si dà un po' la solita zappa sui piedi e fa, senza volerlo, il migliore elogio della tesi da noi sostenuta: risparmiare e limitare se si vuol trovare.

Note e commenti di prima stagione

L'attività venatoria, impostata fin dal primo giorno su quel ritmo frenetico che era facilmente prevedibile dati i tempi che corrono e che abbiamo succintamente messo in luce nella nostra precedente nota di cronaca dell'apertura, continua imperterrita specialmente nel terreno libero, che è la palestra e l'agone di moltiplicati concorrenti non ostante la eccezionale siccità che ha trasformato le nostre campagne — desolante spettacolo — in zone aride, prive di vegetazione, dove neppure il selvatico di passo ha modo di sostare e in cui il lavoro dei cani non ha possibilità di esplicarsi.

La caccia alla lepre, in modo particolare, viene esercitata con accanimento che ormai ha perduto molto della sua sportività: la gran parte dei nembrotti vi si dedica a puro scopo di carniere — indispensabile oggi più che mai — e i mestieranti, che si sono moltiplicati nelle nostre file ovunque, attratti dall'elevato costo di questo selvatico — che fa pur sempre le maggiori spese — non hanno un attimo di tregua e raccolgono ancora non disprezzabili, per quanto di giorno in giorno meno abbondevoli carnieri.

Le segnalazioni che da più parti ci pervengono ci descrivono questo inizio di stagione come poco confortante dal lato della sportività della caccia: squadre di 7-8 e anche 10 fra cacciatori e battitori rastrellano il terreno senza curarsi del divieto del rastrello in più di 4 persone, molti operai, in qualche località dove il selvatico è più abbondante per la vicinanza di riserve e zone di ripopolamento, hanno persino abbandonato il lavoro normale per dedicarsi interamente alla caccia, oggi ritenuta più rimunerativa! Altro che sport, come vorrebbe far credere qualche scrittore che vuol pascere il suo pubblico ancora di illusioni.

Le quaglie non hanno più fornito, dopo il primo giorno, gran motivo alla loro caccia: la siccità ha dato il colpo di grazia, se ancora ve n'era bisogno, a questo simpatico gallinaceo che non molti anni addietro costituiva anche nel settembre — e forse più nel settembre — l'attrattiva e la gioia del cacciatore. Altrettanto dicasi per quanto concerne gli uccelli palustri, anch'essi pressochè mancanti soprattutto nelle zone delle sorgive, quest'anno in magra fortissima: mancando l'ambiente, è spiegabile la mancanza del selvatico. Nella zona delle Alpi, chiarito l'equivoco della apertura dovuto all'interpretazione del noto decreto prefettizio, la caccia si è legalmente iniziata il giorno 6 corr. e in molte località con buoni risultati: capi grossi di selvaggina stanziale sono già stati abbattuti con quella gioia che è facilmente comprensibile se si pensa alla loro carne sapida e profumata. Anche in qualche riserva sociale — specialmente in quella di Tarcento, che abbraccia circa 15.000 ettari di superficie e, naturalmente, un proporzionato numero di fucili — si è iniziata la sparatoria il giorno 6. Ci dicono che non si è trattato di uno spettacolo del tutto confortevole in fatto di educazione e di comprensione venatoria di questi neo-riservisti tuttora non dimentichi delle abitudini — del resto giustificabilissime, credetelo — della libera caccia. Ci vuol del tempo anche per formare una nuova mentalità al cacciatore.

La maggioranza delle riserve sociali, però, ha iniziato la caccia a partire da domenica scorsa: qualcuna domani, qualche altra il 4 ottobre. Bravi e disciplinati cacciatori, questi, che sanno cosa significhi una apertura ritardata nei riguardi della protezione della selvaggina. Per queste riserve... ritardatarie e veramente in linea gli organi provinciali, come abbiamo già accennato, non mancheranno di chiedere a suo tempo una protrazione del termine di chiusura.

Naturalmente, in mezzo a questa enfasi dell'attività venatoria, le infrazioni alla legge abbondano più del consueto: le fagiane ci lasciano le penne, le zone di ripopolamento vengano «pizzicate» spesso dagli ingordi e dai ribelli, i cani segugi (e questo è forse il meno sotto l'aspetto sostanziale) vengono usati per la lepre anche nella zona di pianura, si caccia da molti senza il possesso della licenza (e forse ad attenderla finirebbero per perdere anche la stagione di caccia!), si caccia a rastrello in più di 4 persone e via di questo passo.

I poveri guardiacaccia del Comitato Provinciale, gli unici che stano sulla breccia con occhi ed orecchi bene aperti, vengono richiesti dappertutto, e non hanno la facoltà di moltiplicarsi, come i pesci alle nozze di Cana: ce ne vorrebbero oggi, dei guardiacaccia!

E intanto, non ostante la dichiarata mancanza di munizioni, (a proposito di munizioni, ci sarebbe qualcosa da dire, ma lo faremo, forse, la prossima volta), la caccia continua implacabile ed accanita più o meno ovunque. I terreni vanno di giorno in giorno pulendosi anche del selvatico stanziale. C'è da augurare, sinceramente, per la gioia di tutti, che le condizioni meteorologiche cambino decisamente, apportando frescura almeno nel prossimo mese di ottobre. E' questo il mese del passo dei migratori, è il mese tipico, se vogliamo, della caccia. I nembrotti friulani — 8000 fra veri e improvvisati, fra sportivi di vecchia data e... profittatori occasionali — lo attendono con ansia: e con ansia lo attendono oggi anche i loro familiari, che vedranno rallegrato il desco di un arrosto di allodole o di palustri...

Zaneto

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La sistemazione della tomba di Giovanni Gortani

Nell'elenco delle decisioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 18 corrente figura l'approvazione della spesa, incontrata dal Comune di Arta per sistemare la tomba dello storiografo dott. Giovanni Gortani.

La notizia non può a meno di destare una favorevole impressione, nei lettori in quanto attesta la considerazione in cui — a tanti anni di distanza dalla sua morte — è ancora tenuto in Carnia il suo illustre figlio.

Altro simpatico provvedimento è stato quello del ricupero e del collocamento, anni or sono, in una sala del Municipio di Arta, dei manoscritti del predetto dott. Gortani il quale occupò tutta la vita nel ricercare documenti relativi alla storia della sua regione. L'inaugurazione della sala è avvenuta anni fa in occasione, salvo errore, di un Congresso della Deputazione Friulana di Storia Patria.

Tornerebbe certamente gradito a molti tra i lettori qualche maggiore notizia sul provvedimento del Comune di Arta, ora approvato dall'autorità tutoria. Doveroso e altamente educativo per le nuove generazioni è l'onorare le persone che hanno recato lustro al proprio paese.

Cinema De Marchi

Sabato e domenica: «Vagabondo» con Macario; lunedì: «Il passo estremo»; martedì: «Una signora dell'Ovest»; giovedì: «Falsari»; venerdì: «Adorabile sconosciuta»; quanto prima: «Cuori in burrasca».

Furto di sette galline

L'altra notte i ladri sono penetrati nel pollaio della massaia Maria Martinis ed hanno trafugato le sette galline che vi erano rinchiuse.

ARTA

Cine Dopolavoro

Domenica 27 settembre dalle ore 14 e dalle 20 «Maddalena zero in condotta», una brillante commedia con Vea Bergman, Carla Del Poggio, Vittorio De Sica, Roberto Villa.

PORCIA

Beppino Barbares caduto per la Patria

Dal Ministero della Guerra pervenne al Municipio, la comunicazione che per ferite riportate in combattimento, è deceduto l'artigliere Beppino Babares di Pietro, della classe 1914. La sua salma è stata tumulata a Ber Aslagh in Africa Settentrionale. Alla famiglia venne subito data comunicazione.

Al fiero cordoglio delle locali autorità, si unisce quello della popolazione di Porcia, dove il Barbares era stimato ed amato.

Tarcento

Una serata artistica del Dopolavoro «Giorgini»

Lunedì 28 corrente la Compagnia artistica del Dopolavoro «Giorgini» si presenterà a Tarcento, per le due rappresentazioni preannunciate: una pomeridiana per le Forze Armate e una serale per il pubblico. L'orchestra, diretta dal maestro Gigi Bontempo, offrirà numeri sceltissimi. Il tenore Lucchi — dalla voce pastosa e robusta — canterà le migliori canzoni della stagione. Anche l'acclamato soprano Berlasso darà un saggio della sua ottima preparazione artistica. Il suonatore di fisarmonica Pelizzari si esibirà con assoli di grande novità e lo stesso, assieme ai maestri di fisarmonica Buiatti e Degano, costituirà il trio che debutterà per la prima volta in provincia.

Lo spettacolo curato sotto ogni forma dal Dopolavoro tarcentino in unione al Dopolavoro «Giorgini», riuscirà del maggior interesse.

TRICESIMO

Il concerto di questa sera

Come già annunciato, questa sera alle ore 21 sarà tenuto nel teatro del Dopolavoro l'atteso concerto vocale e strumentale a favore delle Forze Armate, organizzato dalla locale sezione dell'O.N.D.

Al concerto parteciperanno ottimi elementi dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», di Udine, e precisamente le signorine Anna Ellero e Giuliana Roselli e Angelo Stefanato; daranno inoltre il loro notevole contributo le concittadine soprano Maria Sbuelz Sanvito e prof. Bruna Pignoni, il tenore Antonio Miglietta ed il pianista Davide Liani.

All'accurata preparazione del concerto ha dato tutta la propria appassionata esperienza artistica la sig.a Spinotti Albonetti.

Anche gli amatori della città potranno intervenire alla serata musicale, essendo per l'occasione istituito un tram speciale in partenza da Tricesimo per Udine, dopo lo spettacolo.

Ecco il programma della serata: C. Rossi: «Ninna Nanna» (per pianoforte); C. F. Handel: «Il Fabbro Armonioso» (per pianoforte); P. Mascagni: dall'opera «Cavalleria Rusticana», «Mamma quel vino è generoso» (per tenore e pianoforte); P. Sarasate: «Danza Andalusa» (per violino e pianoforte); C. De Curtis: «Ti voglio tanto bene» (per soprano e pianoforte); Curzio Larco: «I doi poi» (per soprano e pianoforte); F. Chopin: «Fantasia» (per pianoforte); H. Fieniawski: «Leggenda» (per violino e pianoforte); Mascagni: «Iris» «La Piovra» (per soprano e pianoforte); C. A. De Berliotà «Scena di balletto» (per violino e pianoforte); Donizetti: «Favorita» «Spirto gentil» (per tenore e pianoforte); Liszt: «Notturno» «Sogno d'amore» e «Sesta Rapsodia» (per pianoforte); Mascagni: «Cavalleria Rusticana» «Voi lo sapete o mamma» (per soprano e pianoforte).

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 8 — Tel. 57

Pro fisarmonica al battaglione alpini «Cividale»

Pubblichiamo il quarto elenco dei sottoscrittori pro fisarmonica al Battaglione Alpini in armi «Cividale»: geom. cav. Giulio Brigo L. 200, Pietro Rosina L. 100, Banca Cooperativa Cividalese L. 100, Giuseppe Namor L. 5, Amalia Banchig L. 5.

La processione di domani in Rualis

Domani domenica nella chiesetta della Madonna della Salette, in Rualis, saranno celebrate speciali solenni funzioni sacre. Nella mattina saranno celebrate diverse S. Messe con distribuzione della SS. Comunione.

Nel pomeriggio, ai Vespri, sarà portata in processione per le vie del paese, tutte addobbate con archi trionfali e con fiori e verde, la Statua della Madonna.

Dopo la processione, come ogni anno, i giovani del paese si cimenteranno nella gara per la salita al palo della «cuccagna».

Beneficenza

Gli impiegati della Banca Cattolica del Veneto, succursale di Cividale, per onorare la memoria del sig. Pantaleo Pizzi, padre del loro direttore rag. Mario Pizzi, hanno offerto la somma di L. 50 alla Società di S. Vincenzo de Paoli.

La signora Irene Mazzoleni ved. Gavazzi, in occasione della sua partenza da Cividale, ha voluto ricordare il compianto marito, Guido Gavazzi, offrendo lire 50 alla Società di S. Vincenzo de Paoli.

S. DANIELE

Avviso podestarile

E' affisso un avviso podestarile concernente il blocco e la requisizione dei manufatti di rame per uso familiare.

In Pretura

Giudice: dott. cav. Federico De Biase; Pubblico Ministero: avv. dott. Nicolò Mareschi; cancelliere: cav. Nicolò Maier.

Oltraggio e bestemmie. — E' comparsa Emilia Toso di Francesco, per avere il 14 dicembre 1941, in Ragogna, oltraggiato la guardia comunale e bestemmiato. Il Giudice assolve per l'addebito di oltraggio e la condanna a L. 200 di ammenda per le bestemmie.

SPORT

CALCIO

LA COPPA ITALIA

Alla vigilia del campionato

l'Udinese giocherà la sua ultima carta a Cremona

Ad una settimana dall'inizio del Campionato, che troverà l'Udinese impegnata nella lontana Palermo, i bianco-neri giocheranno domani a Cremona la loro ultima carta per la Coppa Italia. Speranze di vittoria ce ne sono poche, data l'incompletezza e la scarsa omogeneità raggiunta sinora dalla squadra; ma tuttavia il pronostico non può essere del tutto contrario ai friulani.

Se dovessimo basarci sulla partita giocata giovedì scorso a Gorizia e persa dai nostri per 0 - 4, le previsioni dovrebbero senz'altro orientarsi verso una netta sconfitta dei bianco-neri, ma noi osiamo sperare che dopo la lavata di testa (si dice anche che l'intera squadra è stata opportunamente multata per lo scarso impegno dimostrato a Gorizia) essi sappiano comportarsi con onore anche se perdenti di fronte alla unità cremonese che sembra lanciatissima e già in perfette condizioni di efficienza stando almeno alle sue recenti vittorie sul Brescia e sul Pisa all'ombra della torre pendente.

Per quanto riguarda l'Udinese tutto dipenderà dalla formazione in cui potrà scendere in campo; sino a ieri sera infatti era ancora incerta la presenza di ben quattro titolari, ma speriamo che in questo frattempo i dirigenti abbiano potuto accomodare le cose ed affidare a Molnar i migliori giocatori disponibili.

TENNIS

I campionati friulani

(2-3-4 ottobre)

L'attività tennistica è ormai alla fine. La chiusura ufficiale a Udine sarà costituita dai campionati friulani che si disputeranno il 2, 3 e 4 ottobre sui campi della Società «de Braida».

Si può affermare che mai come quest'anno il tennis è stato così vitale per lo sport friulano; i suoi atleti sono stati successivamente impegnati in tornei a squadre di 3ª e 2ª categoria, maschili e femminili, e nei vari tornei regionali e nazionali. Ottimi risultati sono stati conseguiti anche in campo nazionale, mentre da un'intensa partecipazione alle gare, tra i vari atleti sono sorte sane rivalità sportive, che avranno il loro epilogo ai campionati, ai quali saranno presenti tutti i giocatori e le giocatrici più quotati.

Alle gare — come ogni anno — potranno partecipare soltanto i giocatori nati o residenti in Friuli.

Le iscrizioni devono essere indirizzate alla Società «Carlo de Braida», via Podgora, esse si chiuderanno alle ore 17 del 1. ottobre.

Ci riserviamo di comunicare l'elenco degli iscritti e le possibilità dei migliori di fregiarsi del titolo di campione friulano per l'anno 1942.

LOTTA LIBERA

Una sfida di Darnoldi a Carnera per il titolo italiano dei "massimi" di lotta libera

TRIESTE, 25.

In un noto caffè cittadino abbiamo incontrato mentre stava sorbendo una bibita il popolare campione di lotta libera Nino Darnoldi.

Egli, completamente guarito da un incidente occorsogli recentemente, fra qualche giorno sarà a Roma per presentare alla FIAP regolare sfida a Primo Carnera, il quale battendo recentemente Cipollina, è divenuto campione italiano di lotta libera pesi massimi. Naturalmente l'incontro Carnera-Darnoldi, che con molta probabilità si svolgerebbe nella Capitale, varrebbe per il massimo titolo italiano.

PUGILATO

Cortonesi batte Tagliatti ai punti nella riunione di Ferrara

FERRARA, 25.

Teatro gremito in ogni ordine di posti da un pubblico impaziente di assistere ai due incontri di centro della serata. Nel primo di essi, Nagliati ha vinto, nonostante le molte difficoltà che l'incontro comportava, su Serpi, di Torino, dimostrando così la sua volontà di affermarsi e la scrupolosa preparazione cui si è sottoposto per questo suo primo grande cimento.

Cortonesi ha avuto la meglio su Tagliati, che ha dovuto ancora una volta a malincuore registrare dal grossetano una nettissima sconfitta. Tagliati, incassatore più unico che raro, ha confidato molto, forse troppo, sulla distanza delle dieci riprese, trascurando assolutamente la precisione, la calma, la volontà, la tecnica del grossetano.

Gara di bocce a Spilimbergo

Domani domenica, avrà svolgimento a Spilimbergo l'attesa gara di bocce a coppie. Viva è l'attesa per questa manifestazione non solo perchè in palio sono stati messi dei premi per un valore complessivo di 850 lire, ma soprattutto per il valore ed il numero dei concorrenti.

Le iscrizioni sono accettate fino alle ore 11; alla stessa ora avranno inizio le gare.

Alle ore 12,45 di ieri, dopo lunghe sofferenze, rendeva l'anima a Dio

RAFFAELE FERUGLIO
fu Pietro
di anni 55

Ne dànno il doloroso annuncio la MOGLIE con le figlie LIDIA, OLGA e RINA, il fratello Siro e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno alle ore 17 di oggi partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Feletto Umberto, 26 settembre 1942-XX

Il 25 settembre 1942-XX è serenamente spirata in Dio

Iole Crozzoli

Ne dànno il triste annuncio la MAMMA, le sorelle ELIDE, BRUNA e i PARENTI

I funerali avranno luogo alle ore 14.30 di oggi 26, partendo dall'Ospedale civile. La salma proseguirà poscia per Pordenone.

Udine, 26 settembre 1942-XX
Via Asilo Marco Volpe 5

Stamane dopo lunga e penosissima malattia sopportata con eroica rassegnazione munito dai conforti religiosi moriva il

Cav. Ettore Tommasini

La moglie PINA TOMMASINI NUSSI, la sorella CARMELA col marito AURELIO BOSSI e i nipoti dott. GIOVANNI BOSSI e consorte, MERCEDES col marito ANTONIO FACCINI addoloratissimi ne dànno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto avranno luogo a Palmanova sabato 26 corrente alle ore 17 portando dall'Ospedale civile.

Palmanova, 25 settembre 1942-XX

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Pantaleo Pizzi

ringrazia sentitamente le Autorità ecclesiastiche, civili, politiche e la popolazione tutta che con tanta spontaneità hanno voluto in qualsiasi modo onorare la memoria del caro Estinto.

Dignano al Tagliamento, 25 settembre 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

ECCO I NOSTRI NEMICI

Burattini al comando delle nazioni anglosassoni

Lor Mauntbatten, il colonnello Donoven ed Henry Kaiser: tre tipici esemplari di un mondo destinato al crollo

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, settembre.

Il mondo anglosassone non può vincere. Non basta avere materie prime a montagne come acciaio, benzina, gomma — e non ce l'hanno a sufficienza — non basta possedere favolosi sterminati territori — e li stanno perdendo — non basta avere centomila milioni in denaro — e li stanno sciupando disordinatamente — per vincere una guerra che deciderà le sorti del mondo per un secolo almeno. Non bastano le cateratte di parole, quando manca l'idea, nè straripanti contingenti umani quando mancano gli uomini, i singoli, i condottieri che traggono con l'anima le folle.

E qui ci fermiamo. Fra le disparate sciocchezze dette sul Fascismo e sui regimi totalitari vi è stata quella che tali regimi deprimono il libero sviluppo dell'individualità umana. Ergo: regimi opposti dovrebbero invece svilupparla. Ciò invece non risulta, ovverosia i fenomeni di sviluppi individuali caratteristici, presso gli antitotalitari anglosassoni frutto di un ambiente strambo e disordinato, presentano profonde deformazioni morali ed estetiche. Come i nostri regimi non soffocano anzi sagomano e soprattutto informano di contenuto morale le specifiche espressioni del nostro individualismo, così la scomposta libertà dei paesi anglosassoni produce tipi bislacchi, spesso storti, frequentemente anormali, in ritardo o in anticipo con l'epoca.

Resta intesissimo che tra anglosassoni del nuovo e del vecchio mondo vi è sostanziale differenza. Tanto anzi è il contrasto che le individualità nordamericane grezze, male abbozzate, semplicistе e confusionarie, presentano quasi sempre le caratteristiche di un rachitismo mentale, mentre gli inglesi tradiscono ancora più spesso quelle dell'analogo fenomeno senile anche se sono poche le primavere che fioriscono sul loro capo di biondastro.

Si dirà che gli estremi si toccano. Si toccano, sì, ma è appunto perciò che gli anglosassoni non possono mai più vincere la guerra. Esaminiamo, a titolo di esempio, questi tre...

* * *

Mountbatten è il «gentlemen», anche se prima dell'«esperimento» di Dieppe aveva dato personalmente l'ordine di legare le mani agli eventuali prigionieri tedeschi. Ma per gli inglesi resta sempre gentlemen. Ha un bel profilo, bocca diritta e secca, narici ampie ed è cugino del re d'Inghilterra. Si chiamava Beltenberg ma ha anglicizzato il nome per nascondere la discendenza tedesca. Egli è assurto alla grande pubblicità mondiale assieme all'imbonimento giornalistico sul secondo fronte. Gli inglesi ci dicono che è elegante come il padre e due suoi zii, ed è considerato come «il più bel principe nato nel secolo decimonono». Questo riguardo al fisico. In quanto al morale un panegirista ci racconta che fino da giovane era pronto a combinare qualsiasi grossa monelleria ed anche ad assumerne la responsabilità. Si vede che col tempo ha parzialmente mutato perchè ha tentato la faccenda di Dieppe senza per [illegible] assumersene, almeno pubblicamente, la responsabilità.

Anche lui ha il suo nomignolo; lo chiamano «Dick» così come il gen. Eisenhower, suo tacito concorrente, si chiama «Ike», come ricorderete. Come principe del sangue e pronipote della regina Vittoria, ha fatto rapida carriera: con dodici anni e nove mesi precisi entrava nella carriera navale; a diciotto era tenente [illegible]. Sposava quindi una ricchissima ereditiera. Ci avverte poi che fin dal 1930 Dick era convinto dell'inevitabilità di un conflitto con la Germania e quindi si diede allo studio delle segnalazioni marittime. E saltiamo a piè pari altri copiosi meriti attribuitigli dal panegirista.

Notiamo che in guerra comandava il cacciatorpediniere Kelly che venne pure silurato. Fu a Dunkerque e riuscì a salpare in Inghilterra. A Creta il suo vascello venne [illegible] da un apparecchio in picchiata tedesco. Mountbatten rimase per cinque ore in acqua. Al combattente nemico prestiamo ogni rispetto — quel rispetto che gli inglesi non testimoniano alle nostre navi ospedali — ma dubitiamo che la fortuna assista le navi da lui comandate. Napoleone, prima di promuovere un generale si informava se in guerra era fortunato; Churchill nominandolo Capo delle operazioni combinate, nella cui veste fu «combinato» Dieppe. Il futuro ci farà noto il resto.

[illegible] di Donovan, definito nel suo paese [illegible] più misterioso tra i collaboratori di Roosevelt. Come i pellirosse [illegible] ha un suo caratteristico nomignolo: «Wild Bill». Era avvocato [illegible]. Nell'altra guerra combattè in Francia dove venne ferito e si ebbe molte decorazioni. E' un legalitario, in tutti i sensi. «Faceva» l'avvocato di Wall Street possedendo uno studio al quale erano addetti, dicono le cronache, [illegible] avvocati. Da questo ambiente [illegible] repubblicano, al servizio di Roosevelt, occupando il posto di capo della guerra psicologica degli Stati Uniti. Il suo ufficio si trova nella 25.ma strada a Washington. Intorno a sè ha 250 collaboratori: tutta l'armonia dei numeri: 25x10; e tre capi servizio: cioè Baxter, un fattore di università, Sherwood, un autore drammatico e Panter, un direttore di giornale. Per nordamericana definizione il colonnello Donovan è l'uomo che sa tutto quanto succede al mondo. Quando [illegible] la ex Jugoslavia contro l'Asse era un po' meno bene informato [illegible] sembra che ora si sia messo in carreggiata. Nel luglio scorso chiese di essere ammesso in Francia ricevendo un secco rifiuto da parte di Laval.

Per l'intelligenza del lettore europeo, Donovan è il capo dei servizi d'informazione, intercettazione e controspionaggio nordamericano; il suggeritore delle manovre di stampa del Presidente, un misto di Fouché e di Capone, figlio di un impiegato delle ferrovie, sorto a notorietà in quell'ambiente, [illegible]. Roosevelt da tempo lo teneva in serbo e prima di farlo occupare l'attuale carica gli fece fare un viaggetto di circa 40 mila chilometri in varie parti del mondo, biglietto pagato. Il suo titolo ufficiale è CCC. O. I. (coordinatore delle informazioni) e fra i suoi compiti vi è quello di dirigere tutta la abbondante propaganda radiofonica che Washington sparge nell'etere.

Il terzo prescelto oggi per esser posto fra cotanto senno anglosassone è il Kaiser. Chi non conosce oggi il Kaiser di nome Henry? E' colui che ti vara dieci navi al giorno, diecimila aerei al mese, centomila «balle» al minuto. Bonario, dinamico, ridanciano. L'Asse affonda navi in Atlantico e lui te le rimette in piedi sul notiziario delle agenzie che non si stancano d'intervistarlo. E' l'incarnazione del cosidetto «miracolo» americano. Quando la guerra incominciò, Kaiser non aveva mai costruito una nave nè aveva la benchè minima nozione di costruzioni navali. Ora invece dirige sei cantieri ed ha assicurato che costruirà 679 navi (nè una più nè una meno), da diecimila tonnellate, 56 petroliere e dieci trasporti. Quando e come non è precisamente detto ma nessuno avrà la meschinità di sollevare dubbi circa la potenza di realizzazione del Kaiser. Solamente nei suoi cantieri verranno costruite nel prossimo anno 9 milioni di tonnellate di navi e l'ammiraglio Land, presidente della Commissione marittima, che è della scuola del Kaiser, ha dichiarato che, se vi sarà acciaio disponibile, «i cantieri statunitensi potranno costruire 20 milioni di tonnellate di navi all'anno, fino alla fine del 1943». La curiosa locuzione è del signor Robert Waittmann del «News Chronicle», il quale, per buona sorte nostra, aggiunge che nessuno ha ancora calcolato quante navi potranno essere costruite dagli Stati Uniti nel 1944.,

Si andrebbe avanti a lungo con i numeri e gli strabilianti particolari sulla meccanizzazione. Chi pensa agli equipaggi, all'abnegazione dei marinai sui mari insidiati, al coraggio dell'anima oltre a quello fisico? E' il mito dei Titani che non riflettono alla potenza imminente di un eterno Zeus che non è con loro, è una nuova Torre di Babele, burocratico-meccanica.

Gente sfatta o troppo acerba, superstiti di un mondo crollato o avventristi di un'epoca nemmeno pallidamente definita, profondamente contrastanti nella mentalità, gli anglosassoni dall'una e dall'altra parte dell'Oceano ben si caratterizzano attraverso i loro attuali esponenti. Bastano essi a farci comprendere come il mondo anglosassone non può vincere. La ringiovanita Europa ha come garanti della sua fatale vittoria l'Idea e i Condottieri.

Leo Negrelli

Gli auguri del Führer al Re di Danimarca

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25.

Il Führer ha inviato al Re di Danimarca, in occasione del suo genetliaco che ricorre il 26 settembre, un telegramma di auguri.

Una "fortezza volante,, abbattuta da un idrovolante nipponico

TOKIO, 25.

Un idrovolante nipponico ha abbattuto il 9 settembre scorso una fortezza volante americana dopo un emozionante duello durato parecchi minuti e dopo lunghe evoluzioni [illegible] al combattimento.

Malgrado l'inferiorità di fuoco dell'aereo giapponese, questo riusciva ad abbattere la fortezza volante e a ritornare alla sua base con la fusoliera crivellata di colpi.

25 milioni di automobili rimarranno immobilizzate negli Stati Uniti

LISBONA, 25.

Il razionamento della benzina è imminente in tutti gli Stati Uniti, e, secondo quanto si afferma, verrebbe iniziato il 1. ottobre.

Si ritiene molto probabile anche la requisizione dei pneumatici appartenenti ai privati dato che non è possibile sopperire altrimenti alla mancanza di gomma per l'Esercito. Si calcola che 27 milioni di automobili rimarranno immobilizzate.

La perdita del cacc. "Somali" annunciata da Londra

ROMA, 25.

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita del cacciatorpediniere Somali in seguito a siluramento. Stazzava 1870 tonnellate, aveva otto cannoni da 120 m/m, quattro da 40 m/m, quattro mitragliere antiaeree e quattro lanciasiluri da 533 m/m. L'equipaggio era di 190 uomini.

Collisione nell'Arizona tra due aeroplani militari

Otto morti

BUENOS AIRES, 25.

Si apprende dagli Stati Uniti che a Phoenix (Arizona) otto ufficiali e soldati hanno trovato ieri la morte in seguito alla violenta collisione tra due aeroplani militari americani che sono precipitati incendiandosi da una altezza di 300 metri.

Una necropoli del VI secolo rimessa alla luce in Spagna

ISEGOVIA, 25.

Nei pressi di Sepulveda, in località Duraton, a cura della commissaria provinciale degli scavi, si lavora a mettere in luce una necropoli del VI secolo nella quale erano [illegible] condotti al rinvenimento di diversi oggetti venduti ad alcuni musei di Barcellona.

Gli scavi ora iniziati da parte delle competenti autorità stanno portando alla luce una vasta necropoli caratterizzata dalla mirabile costruzione delle sepolture nelle quali appaiono resti umani perfettamente conservati e adorni di ogni sorta di gioielli: braccialetti, fermagli, collane, pendenti, anelli di pregevolissima fattura. La necropoli apporterà nuovo materiale documentario di grande interesse sull'epoca visigota spagnola.

Importante documento storico recuperato in Spagna

BARCELLONA, 25.

Il servizio di difesa del patrimonio artistico ha ricuperato un importante documento del tempo dei re cattolici rubato dai rossi dagli archivi della Cattedrale di Guadix: si tratta di 12 fogli di pergamena datati dall'Alhambra di Granata il 21 maggio 1492, recanti i sigilli del Cardinale di Toledo, cancelliere dei re cattolici, Pedro De Mendoza e riguardanti l'elezione canonica della cattedrale di Guadix e della diocesi di Baza.

Il documento è particolarmente interessante poichè la storia di 700 anni di dominazione mussulmana in Granata e perchè contiene una copia della bolla di Innocenzo VIII riguardante la fondazione di templi nella regione.

I lavori del convegno culturale universitario italo-tedesco-nipponico a Venezia

VENEZIA, 25.

I lavori del primo convegno culturale universitario italo-tedesco-nipponico, promosso e organizzato dai gruppi universitari fascisti, sono continuati nella mattinata e nel pomeriggio di oggi nel salone del ridotto a palazzo Giustiniani sotto la presidenza dell'Ecc. Polverelli, presente l'ispettore del Partito cons. naz. Fabrizi, e il federale di Venezia.

Ha preso per primo la parola il dott. Enrico Fulchignoli che ha svolto la sua relazione sugli orientamenti culturali artistici della gioventù universitaria. Dopo avere premesso alcuni dati intorno alle iniziative culturali fasciste dalla Marcia su Roma in poi, il relatore ha analizzato la istituzione dei Littoriali rilevando efficacemente i contributi che queste periodiche rassegne della gioventù studiosa hanno recato alla cultura italiana di quest'ultimo ventennio.

Il dott. Wolff ha quindi fatto la sua relazione sugli orientamenti artistici della gioventù nazionalsocialista illustrando l'organizzazione studentesca germanica nei suoi vari uffici e suddivisioni e lumeggiandone la notevole attività scientifica e professionale specialmente per quanto riguarda i piani di studio.

I lavori della mattinata sono terminati con la relazione del giapponese [illegible] che ha parlato degli orientamenti artistici della gioventù universitaria nipponica suddividendo l'argomento in tre parti: e cioè quali sono gli elementi fondamentali dell'arte giapponese, quale è l'atteggiamento dei giovani e quanti di tali elementi rimangono [illegible]. Concludendo l'oratore ha dichiarato che in Giappone si afferma il nuovo principio dell'arte al servizio della patria.

Nel pomeriggio il dott. Otto Reiser ha svolto la sua relazione sugli orientamenti politico-sociali della gioventù.

La situazione indiana si è ancora aggravata

Conflitti con morti e feriti in varie città

BANGKOK, 25.

Si annuncia da Nuova Delhi che Pandit Kunzru, rappresentante le Provincie Unite del nord al Consiglio di Stato dell'India, ha ricusato la nomina di una commissione di inchiesta imparziale. Egli ha soggiunto che i sistemi adottati dal Governo per fronteggiare l'insurrezione non possono raggiungere alcun pratico risultato e che l'unico mezzo per stabilire la calma in India è quello di trasmettere il potere agli indiani.

Ma l'Inghilterra continua ad essere sorda ad ogni consiglio ed a chiudere gli occhi dinanzi alla realtà di una situazione che si va di giorno in giorno aggravando. Mentre le manifestazioni, gli attentati, gli atti di sabotaggio si moltiplicano, mentre bande armate appaiono in varie parti del paese, [illegible] la polizia e la truppa, il Governo vicereale continua ad affermare di essere in grado di dominare la situazione, ma [illegible] i residenti in India sono [illegible] primi a dubitare fortemente.

L'insurrezione, dai grossi centri, ha dilagato nelle campagne trovandovi terreno propizio: i piccoli agricoltori e i contadini accorrono [illegible] bandiere del Congresso ed il loro odio per gli inglesi [illegible] esplode qua e là in violente rivolte che costano alla polizia ed alla truppa perdite numerose.

A Bombay la situazione si è andata nuovamente aggravando nelle ultime 24 ore in seguito ad una serie di manifestazioni antibritanniche. I dimostranti, che percorrevano le strade preceduti da grandi cartelli sui quali era scritto: «Fuori gli inglesi» sono stati ripetutamente sbandati dalla polizia che ha eseguito numerosi arresti.

In un conflitto dinanzi al palazzo del Governo un funzionario di polizia è rimasto ucciso mentre tentava di strappare uno di tali cartelloni dalle mani di un giovane indiano. In un altro punto della città la polizia ha aperto il fuoco contro un corteo di studenti, che si dirigeva verso l'edificio delle carceri per chiedere la liberazione di alcuni arrestati: due studenti sono rimasti uccisi ed uno è stato gravemente ferito.

Pattuglie motorizzate di agenti percorrono la città. Nella regione di Dadar una colonna di dimostranti, fra i quali erano molti studenti, ha attaccato la polizia che voleva sbarrarle il passo. Parecchi agenti sono rimasti feriti da sassate. I dimostranti, dopo aver invasi alcuni negozi di inglesi, fatto un cumulo di abiti europei, di cravatte, di camicie, di cappelli vi ha appiccato il fuoco.

Ad Ahmadabad la polizia ha fatto fuoco su alcuni studenti che tentavano di innalzare la bandiera del Congresso sopra un edificio scolastico. Nei dintorni di Calcutta sono state tagliate le linee telefoniche che erano state attivate da appena due giorni. Altri danni gravissimi agli apparati di segnalazione delle ferrovie hanno costretto le autorità a sospendere il traffico su varie linee. Una folla di contadini ha distrutto, incendiandoli, due casolari appartenenti agli inglesi.

Londra si riconosce incapace di fronteggiare la situazione indiana

ROMA, 25.

Il corrispondente da Nuova Delhi del *Daily Express* scrive:

«Le autorità temono lo scoppio di nuovi disordini e i sabotaggi nei centri principali delle provincie unite.

In linea generale si può dire che ora vi è una calma apparente in India, quantunque sia raro che passi un giorno senza arresti, spari, sabotaggi e disordini. A Delhi si dice che la ribellione non è stata domata, ma semplicemente soffocata dai bastoni e dai fucili.

Questa è la ragione per cui gli elementi influenti della stessa Delhi ritengono che il governo dovrebbe adoperarsi per il raggiungimento di un accordo. Appare chiarissimo che la ribellione indiana persiste in tutto il paese e che noi non siamo riusciti ancora a dominare la situazione interna, presupposto indispensabile per la nostra offensiva in Oriente».

Churchill è dunque smentito dai suoi stessi organi di stampa. La sua affermazione ai Comuni, secondo la quale l'Inghilterra dominava la situazione indiana, è dunque un'altra delle sue solite bugie.

Il movimento irlandese

Due bombe scoppiate a Belfast

LISBONA, 25.

Continuano i disordini nell'Irlanda settentrionale. Si apprende da Belfast che dinanzi agli uffici centrali della polizia e a quelli del giornale unionista «Telegraph» sono esplose, con fortissime detonazioni, due bombe. Si sono udite a grande distanza; le bombe hanno provocato la rottura di vetri di numerosi edifici. Non vi sono state vittime.

La polizia ha effettuato un centinaio di perquisizioni per scoprire i colpevoli, ma finora non è riuscita a rintracciarli.

Le restrizioni alimentari in Inghilterra

BERNA, 25.

Giunge notizia da Londra che il pane ha subito in Inghilterra un ulteriore aumento di prezzo. Per quanto riguarda poi le singole razioni, quella del tè è stata ridotta a 56 grammi, quantità veramente minima per chi tiene presente come l'inglese sia il più forte consumatore di questa bevanda.

Le uova sono concesse nella misura di due soltanto al mese, mentre un tempo se ne consumavano quindici al mese.

Il consumo della carne ridotto negli Stati Uniti

BUENOS AYRES, 25.

Dal primo ottobre il consumo della carne negli Stati Uniti sarà ridotta del venti per cento. Dato che i nord-americani sono abituati a fare un gran consumo di carne, di cui normalmente disponevano in buone quantità, questa nuova misura restrittiva ha suscitato, specie tra le classi operaie, un grande malumore.

(Radio Stefani)

L'Egitto deve dimezzare le sue colture di cotone

ANKARA, 25.

Si apprende dall'Egitto che in seguito alla grave crisi di tonnellaggio la esportazione del cotone dell'Egitto è completamente sospesa e che è stata decretata una ulteriore riduzione della coltura cotoniera del 50 per cento.

D'altra parte però, i mancati arrivi di nitrato dal Cile non consentono che in minima parte la trasformazione dei campi cotonieri in altre colture.

La piaga dei fumatori d'oppio sarà sanata nel Manciukuò

HSINKING, 25.

Sotto la direzione delle autorità nipponiche il Manciukuò spera di eliminare la piaga dei fumatori di oppio.

Tomocazu Hori ha dichiarato che, fin dal 1937, le autorità manciesi hanno stabilito un piano per estirpare questo terribile vizio non solo attraverso la repressione ma anche con un'azione educativa.

La situazione è già molto migliorata. Si spera di raggiungere risultati sempre migliori.

Mercantile panamense affondato nell'Atlantico

BUENOS AIRES, 25.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia oggi che un piroscafo mercantile panamense di medio tonnellaggio è stato silurato ed affondato da un sottomarino dell'Asse alla fine di agosto nell'Atlantico. I superstiti sono sbarcati in un porto della costa orientale.

La staffetta del Vallo del Littorio

Il saluto del Segretario del Partito recato da Manaresi alle pattuglie valtellinese e atesina

BOLZANO, 25.

La staffetta alpina del Vallo del Littorio ha iniziato il suo ciclo sulle vette e nelle valli atesine.

La pattuglia valtellinese, che con una marcia brillantissima di circa undici ore in mezzo a difficoltà atmosferiche notevolissime, superato il ghiacciaio dell'Ortelio, ha consegnato alle 19 nel borgo alpestre di Solda il messaggio alla pattuglia atesina, presente l'ispettore del Partito Manaresi, il Federale di Sondrio e quello di Bolzano.

L'ispettore Manaresi, a nome del Segretario del Partito, ha rivolto alla pattuglia di Sondrio l'elogio per la superba prova compiuta ed alla pattuglia atesina l'incitamento per le prove imminenti. Gli atesini hanno quindi intrapreso la marcia verso Sluderno ove sono giunte nel cuore della notte. La pattuglia ha proseguito oggi attraverso le crode delle Alpi Venoste fino al rifugio «Diaz» ed ha toccato questa sera la valle di Senales.

Prossimo invio straordinario di corrispondenza ai connazionali dell'A. O. I. e del Kenia

ROMA, 25.

Si rende noto che sarà possibile fra breve un invio straordinario di corrispondenza ai connazionali in Africa Orientale italiana e internati nel Kenia.

Gli interessati dovranno attenersi alle seguenti norme: le lettere, di non oltre una facciata di formato normale, dovranno essere messe in una busta aerea aperta e non affrancata, fornita dell'indirizzo del destinatario, che dovrà essere ripetuta, insieme con quella del mittente, nella lettera. La busta deve essere inclusa in altra busta chiusa e affrancata diretta al Ministero dell'Africa italiana (Roma). Tale corrispondenza dovrà pervenire al Ministero dell'Africa italiana non oltre il 10 ottobre 1942.

Prima visione a Roma per le Forze Armate del film "Alfa Tau,,

ROMA, 25.

Ieri sera in due cinematografi principali della capitale è stato proiettato il film di guerra «Alfa Tau» in speciale rappresentazione di gala per le Forze Armate.

Alla rappresentazione data al «Corso Cinema» gremito di militari e di gloriosi feriti di guerra, erano presenti il presidente del Senato, il capo di Stato Maggiore generale, il prefetto Luciano in rappresentanza del ministro della Cultura popolare, i sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica e i sottosegretari alle Comunicazioni, e alle Corporazioni Lombrassa, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Milizia, il prefetto, gli addetti navali delle Potenze del Tripartito e l'addetto navale spagnolo.

Il film, che è stato realizzato dal Centro cinematografico del Ministero della Marina, è una piena documentazione e una esaltazione degli eroismi compiuti dai nostri sommergibilisti in tutti i mari, ed è stato seguito con appassionata attenzione dagli intervenuti che lo hanno vivamente applaudito.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 24	del 25
Rendita 5%	97.37	97.10
Rendita 3.50%	85.45	85.30
Redim. 5%	98.15	98.10
Redim. 3.50% 1934	84.15	83.90
Buoni Tesoro 1943 I	100.—	100.08
» » 1943 II	99.40	99.425
» » 1944	99.45	99.425
» » 1949	98.45	98.45
» » 1950 I	97.85	97.75
» » 1950 II	97.87	97.70
» » 1951	97.721	97.65

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 24	del 25
Venezie 3.50%	96.40	96.40
I.R.I. Mare 4.50%	511.—	511.50
I.R.I. Ferro 4.50%	541.—	543.—
I.R.I. 4.50%	491.50	492.—
E.L.F.E.R. 4.50%	497.75	498.—

AZIONI

	Quotazioni del 24	del 25
La Centrale	1535.—	1535.—
Mediterranea	734.—	732.—
Meridionali	1560.—	1560.—
Venete Costruz. Ferr.	232.—	239.—
Ass. Generali	1310.—	1321.—
Coton. Cantoni	4945.—	4950.—
Coton. Olcese	1600.—	1600.—
Tessuti stampati	2010.—	2015.—
Linif. Canap. Naz.	1080.—	1120.—
Manif. Rossari Varzi	1325.—	1330.—
Manif. Rotondi	900.—	902.—
Manif. Tosi	360.—	360.—
Manif. Cot. Merid.	415.—	413.—
Unione Manif.	870.—	872.—
Lanif. Gavardo	904.—	906.—
Lanif. Rossi	2890.—	2920.—
Lanif. Targetti	240.—	240.—
Cascami seta	641.—	695.—
Fibre Tess. (Chatill.)	215.75	213.50
Snia Viscosa	864.—	860.—
Finsider	514.—	518.—
Ilva	223.—	224.—
Metallurgica Italiana	598.—	596.—
Monte Amiata	630.—	642.—
Montecatini	297.—	294.50
Dalmine	298.—	245.—
Miniere del Siele	562.—	562.—
Ansaldo	306.—	308.—
Breda	552.—	552.—
Bianchi	185.—	184.50
Isotta Fraschini	127.—	129.—
Fiat	950.—	948.—
O.M.I. già Reggiane	126.25	128.50
Adriatica di Elettr.	305.50	307.—
C.I.E.L.I.	600.—	602.—
Dinamo	579.—	589.—
Edison	659.—	680.—
Elettrica Bresciana	620.—	625.—
Selt Valdarno	1363.—	1370.—
Emiliana	1020.—	1040.—
Cisalpina	358.50	360.50
Seso	135.—	135.25
Sip	130.25	131.—
Tirso	245.—	255.—
Vizzola	1095.—	1095.—
Merid. Elettr.	545.—	552.—
Orobia	335.—	333.50
Ovesticino	310.50	312.50
Romana Elettr.	800.—	820.—
Terni	304.50	306.50
Unes	255.—	260.50
Marelli	160.25	162.—
Tecnomasio It. B.B.	190.—	181.—
Volta	313.—	305.—
Distillerie Italiane	314.—	312.—
Eridania	1190.—	—.—
Raffin. Lig. Lomb.	1315.—	1316.—
A.N.I.C.	110.—	111.75
Italgas	31.55	31.725
Rumianca	121.—	122.25
Fondi Rustici	320.—	325.—
Bni Stabili Roma	466.—	465.—
Cartiere Burgo	585.—	585.—
Ciga	100.50	102.—
Italcementi	486.—	488.—
Pirelli Italiana	2200.—	2215.—
Pirelli e C.	1095.—	1096.—

shrdl shrdl shrdl shrdlu u

CAMBI

	Quotazioni del 24	del 25
Svizzera	441.—	441.—

La figura e l'opera del gen. Cascino evocate a 25 anni dall'eroica morte

ROMA, 25.

Nel 25.o anniversario della eroica morte, avvenuta in combattimento sulle pendici del monte Santo, la figura del generale Cascino sarà rievocata con austere cerimonie nella provincia di Enna, sua terra natale, a Roma ed a Palermo.

Il 26 settembre a Borgo Cascino, in provincia di Enna, per iniziativa dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano, si svolgerà una adunata delle fanterie rurali della Sicilia, le quali, secondo il comandamento del Duce, e con il motto dell'antico comandante, muovono nell'opera di redenzione della terra come la «valanga che sale».

Il 29 settembre a Roma saranno ricordate le profetiche parole che il generale Cascino pronunciò a Bologna nel Natale di Roma del 1900, indicando con sicura intuizione, in un momento di generale disorientamento, il dilemma storico che il Fascismo avrebbe dovuto risolvere con le armi: rompere il cerchio di ferro o morire, ecco la posizione dell'Italia nel Mediterraneo. Infine a Palermo la vita e il pensiero del generale saranno ricordati con lo scoprimento di alcune lapidi e con la commemorazione che sarà tenuta a cura della Federazione dei Fasci di combattimento locale.

La stella dell'Aquila tedesca conferita a Ezio Maria Gray

ROMA, 25.

L'Ambasciatore di Germania von Makensen ha consegnato personalmente all'Ecc. il vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Ezio Maria Gray, la stella dell'ordine dell'Aquila tedesca in riconoscimento dei meriti da lui acquisiti durante lunghi anni di attività per la collaborazione italo-tedesca.

La chiusura a Capri del congresso italo-germanico di immunologia

CAPRI, 25.

Presenti il console generale di Germania a Napoli, in rappresentanza dell'ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Makensen, il capo del Partito nazionalsocialista di Napoli, le autorità e le gerarchie di Capri, un folto stuolo di scienziati germanici e italiani e i rappresentanti della medicina napoletana, ha avuto luogo la chiusura del congresso di immunologia italo-tedesca con lo scoprimento della lapide commemorativa ad Emil Von Dehring.

Hanno parlato brevemente il commissario prefettizio di Capri ed il segretario politico, quindi ha preso la parola il ministro Koch, vice presidente nazionale, mettendo in risalto come la scienza dei due Paesi alleati e amici sia mobilitata anche in questo momento in cui le armi dell'Asse lottano contro le epidemie sociali e politiche della plutocrazia e del bolscevismo. Indi il prof. Schmidt, a nome dell'Istituto «Dehring» e degli scienziati germanici, ha ringraziato l'associazione italo-germanica, per aver voluto onorare la memoria del grande scomparso.

Ha infine preso la parola il figlio dello scienziato, dott. Hans von Behring, che ha porto un vivissimo ringraziamento per le onoranze tributate al suo indimenticabile genitore.

La centesima vittoria aerea di un cacciatore tedesco

BERLINO, 25.

Il Führer ha decorato il tenente Friedrich Karl Mueller, comandante di squadriglia di uno stormo da caccia, delle fronde di quercia sulla Croce di ferro in seguito alla sua centesima vittoria aerea.

Un accordo commerciale tra Romania e Turchia

ANKARA, 25.

Un accordo commerciale complementare è stato firmato tra Romania e Turchia.

La missione economica romena resterà ancora qualche giorno ad Ankara per regolare le modalità dell'accordo.

Personalità della cultura croata in visita a Roma

ROMA, 25.

Un importante gruppo di personalità del mondo culturale croato è stato in questi giorni gradito ospite del centro per stranieri della Federazione dell'Urbe, a cura del quale sono state effettuate visite alle più importanti organizzazioni del Regime.

Ovunque accolti da manifestazioni di schietto cameratismo, gli ospiti hanno potuto conoscere e studiare i vari aspetti dell'attività fascista.

Il centro straniero dell'Urbe sta prendendo accordi per una intensificazione di tali rapporti culturali che si rilevano efficacissimi elementi di reciproca collaborazione nel quadro dei moderni problemi che scaturiscono dalla nuova Europa.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»